
A

ALCALA, Pedro Afan De Ribera duca di (donde "don Perafan" non "don Parafans", come scrivono erroneamente gli storici napoletani)

di Fausto Nicolini - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 2 (1960)

«Già nel marzo 1571 ammalato gravemente di gotta, morì il successivo 2 aprile. La sua salma, sepolta provvisoriamente nella chiesa napoletana di S. Anna di Palazzo, fu trasferita poi nel mausoleo sivigliano degli Afan de Ribera.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/pedro-afan-de-ribera-duca-di-alcala_%28Dizionario-Biografico%29/

ALCIATO, Andrea

di Roberto Abbondanza - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 2 (1960)

«A Pavia l'A. iniziò le lezioni il 15 nov. 1546, ma, tormentato dalla gotta, meno efficace era anche l'efficacia del suo insegnamento, che spesso dovette interrompere, per di più disturbato da gazzarre studentesche.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/andrea-alciano_%28Dizionario-Biografico%29/

ALLORI, Alessandro

di Maria Luisa Becherucci - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 2 (1960)

«L'A., già sofferente di gotta, morì a Firenze il 22 sett. 1607, dopo che aveva tenuto nel 1605-06 la carica di podestà di Cascina.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/alessandro-allori_%28Dizionario-Biografico%29/

ANTONELLI, Giacomo

di Roger Aubert - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 3 (1961)

«Da tempo sofferente di gotta, si aggravò, agli inizi del 1876, per una complicazione alla vescica. Non intendeva tuttavia abbandonare le redini del potere e, sopportando stoicamente la sofferenza, continuò a vedere il papa ogni mattina, ma l'amministrazione corrente ne soffriva. Nel settembre si verificò un miglioramento, sensibile ma momentaneo.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/giacomo-antonelli_%28Dizionario-Biografico%29/

ARAGONA, FEDERICO III (II) d', re di Sicilia (Trinacria)

di Salvatore Fodale - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 45 (1995)

«Da tempo soffriva di gotta. Decise di mutare la destinazione, per farsi trasportare in lettiga alla più lontana Catania, forse anche per ottenerci l'intercessione di s. Agata. Morì lungo il tragitto, passata Paternò, non lontano da Catania, il 25 giugno 1337, in un ospedale dei cavalieri di S. Giovanni Gerosolimitano.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/federico-iii-d-aragona-re-di-sicilia_%28Dizionario-Biografico%29/

ARETÈO di Cappadocia

«Medico greco (fine del 2° sec. d. C.), della scuola eclettica. Nelle sue due opere sulle malattie acute e croniche, conservateci quasi per intero, in 4 libri ciascuna, lasciò pregevoli descrizioni del diabete, della gotta e delle pleuriti e mostrò evolute conoscenze anatomiche e patologiche, soprattutto nello studio dei sintomi che distinguono le paralisi cerebrali da quelle spinali.»

<https://www.treccani.it/enciclopedia/areteo-di-cappadocia/>

B

BALLABIO, Camillo Benso

di Bruno Colombo - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 34 (1988)

«Di particolare interesse appaiono quelle sulla gotta, con le quali poté dimostrare come l'acido urico sia presente nel sangue in forma libera e quindi interamente filtrabile, nonché il ruolo esercitato nei confronti dell'aumentato *pool* dell'acido urico sia dalla escrezione renale, fattore patogenetico la cui importanza è oggi riconosciuta si può dire da tutti gli studiosi in materia, sia dalla aumentata produzione, la cosiddetta "sintesi *de novo* dell'acido urico", dimostrata con l'impiego del formiato marcato in una percentuale ridotta di gottosi e nello stesso soggetto normale (*La gotta: fisiopatologia clinica e terapia, ibid.*, X [1958], suppl. n.2, pp. 5-22, con L. Villa e A. Robecchi; *Considerazioni anatomo-patologiche sul rene gottoso, ibid.*, pp. 79-88, con G. Grampa). Sull'argomento fu autore di due apprezzate monografie, quella appartenente alla collana "Aggiornamenti clinico-terapeutici" della Minerva medica (*La gotta*, Torino 1968, con E. Cirila) e quella più recente dal titolo *La gotta e le iperuricemie*, pubblicata dalla Wellcome Italia a Pomezia nel 1977 e redatta in collaborazione con E. Cirila, B. Colombo, R. Marcolongo, G. Pasero e V. Pipitone.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/camillo-benso-ballabio_%28Dizionario-Biografico%29/

BANDINI, Bartalo (Bartolo di Tura)

di Giulio Prunai - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 5 (1963)

«Quantunque il Mazzi abbia asserito che le opere medico-filosofiche del B. vennero stampate in Siena nel 1528, non si ha alcuna notizia di esse, né di tale edizione. Oltre alle lettere dirette a Lorenzo il Magnifico e alla signoria di Siena (quella relativa alla piena del fiume Farnia contiene l'illustrazione delle

proprietà terapeutiche dei bagni senesi di Petriolo, della Caldanelle e di Maciareto), abbiamo di lui due *consilia*, di cui quello dato a Pio II di notevole importanza per la conoscenza della dottrina del B., il quale, come tutti i discepoli della scuola medica senese, seguì la dottrina ippocratica. Questo *consilium* contiene, infatti, la descrizione della sintomatologia, delle cause e la diagnosi della malattia del pontefice (gotta viscerale e articolare, calcolosi renale, insufficienza epatica, catarro bronchiale); per essa consiglia, prima di tutto, uno speciale tenore di vita (cure purgative a primavera e in autunno, permanenza in ambienti temperati con fuoco di legna di ginepro, evitare l'aria torbida e grossa), e, poi, un'apposita dieta (eccitanti prima dei pasti, pane di frumento e di spelta, poco salato e poco fermentato, brodi con erbe odorose e con semolini di miglio e di grano, succo di melagrana in luogo del vino, uso delle carni limitato a quelle di coniglio, vitello, daino, starne e pernici, abolizione della frutta fresca). Come cure prescrive unzioni, più proprie della medicina medievale che non del suo tempo. Considera, infine, come rimedio sovrano, le cure idrotermali di Maciareto, di Petriolo e della Caldanelle fatte in luoghi coperti di ramoscelli resinosi e di lini, bagnati con essenze, e in cui si facciano suffumigi di ginepro e di mirto. L'altro *consilium*, scritto per s. Bernardino, si limita alla diagnosi della malattia (artrite dei piedi, delle ginocchia e della spalla sinistra). I due *consilia* sono contenuti nel cod. *Vat. Lat.* 1440.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/bartalo-bandini_%28Dizionario-Biografico%29/

BARBARO, Francesco

di Gino Benzoni - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 6 (1964)

«Afflitto nell'ultimo periodo della sua vita dalla gotta, il B. morì a Venezia il 27 apr. 1616.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-barbaro_%28Dizionario-Biografico%29/

BARTOLOMEO da Ferentino

di Peter Partner - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 6 (1964)

«Egli è stato definito dal Lunt come un uomo che aveva gli interessi di un prelato inglese, ma si può dubitare dell'esattezza di questo giudizio, tenuto conto dello spirito di adattamento di B., che iniziò la sua carriera come agente per l'Inghilterra della Chiesa di Roma, divenendo poi strumento della politica di Eduardo. I documenti lo mostrano come un agente finanziario abile ed efficiente; pare che negli ultimi anni soffrisse di gotta. Non ebbe mai la simpatia dell'arcivescovo Winchelsey, che s'indignò quando B. affermò che l'arcivescovo tratteneva 6.000 marche dei proventi delle decime del clero inglese.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/bartolomeo-da-ferentino_%28Dizionario-Biografico%29/

BERRETTINI, Pietro (Pietro da Cortona)

di Giuliano Briganti - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 9 (1967)

«Oramai era tormentato dalla gotta e dalla chiragra che, come egli scrive al granduca di Toscana, lo rendeva inabile quasi la metà del tempo; tuttavia questa pala di S. Carlo indica il raggiungimento più alto

tra le pale d'altare che l'artista dipinse negli ultimi due decenni di attività dopo il ritorno definitivo da Firenze.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-berrettini_%28Dizionario-Biografico%29/

BERTANO, Pietro

di Gerhard Rill - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 9 (1967)

«Sofferente di gotta, all'inizio di settembre [1550] si recò prima a Modena, quindi a Nonantola e Parma, dove, sempre malato, s'incontrò con Ottavio Farnese. Presentò le proprie scuse al papa il 18 settembre, adducendo le cattive condizioni di salute. Per replicare alla presa di posizione di Carlo V sulla questione di Piacenza, nel gennaio del 1551 il B. fu incaricato di recarsi ancora una volta alla corte imperiale a presentare le controproposte del papa. Il 27 gennaio lasciò Roma, raggiunse tuttavia Rimini e Nonantola solo alla metà di febbraio a causa di nuovi attacchi di gotta e vi si fermò fino alla metà di marzo.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-bertano_%28Dizionario-Biografico%29/

BERTOLDO di Giovanni (1440 -)

di Charles Seymour jr. - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 9 (1967)

«scultore, il quale fu il più importante allievo di Donatello [...] di scarso rilievo sono gli accenni che si trovano qua e là nelle Vite del Vasari: la sua affermazione che alla fine della vita B. fosse "si vecchio che non potesse più operare" ha fatto supporre che fosse nato intorno al 1420, ma è chiaro che lo storico intendeva porre l'accento sull'inabilità al lavoro, e potrebbe aver fornito una spiegazione gratuita di un fatto che poteva anche esser dovuto ad altre ragioni. Tanto più che nel 1485 B. accompagnò Lorenzo de' Medici, ammalato di gotta, a prendere le acque in un luogo allora chiamato Bagni di Morba (evidentemente nella Lucchesia).»

https://www.treccani.it/enciclopedia/bertoldo-di-giovanni_%28Dizionario-Biografico%29/

BERTRANDO di Deux (Déaulx)

di Peter Partner - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 9 (1967)

«Svolse poi anche una certa attività per la pacificazione del Patrimonio di S. Pietro in Tuscia, specialmente nei confronti di Giovanni prefetto di Vico, con il quale il 7 maggio concludeva un trattato; ma in quello stesso periodo si ribellò la popolazione di Cesano. La gotta e altre infermità gli resero più pesante il compito, né poté accettare la legazione in Ungheria di cui il papa lo aveva incaricato. Tornò quindi ad Avignone: qui il 4 nov. 1348 veniva eletto cardinale vescovo della Sabina e il 17 novembre il pontefice ne celebrava il ritorno parlando in suo onore.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/bertrando-di-deux_%28Dizionario-Biografico%29/

BIGORDI, Ridolfo, detto (del) Ghirlandaio

di Marco Chiarini - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 10 (1968)

«Sempre più rada divenne l'attività del pittore a partire dalla fine del quarto decennio del secolo, a dire del Vasari per l'aumento dei disagi procuratigli soprattutto dalla gotta.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/bigordi-ridolfo-detto-ghirlandaio_%28Dizionario-Biografico%29/

BOIARDO, Matteo Maria

di Fiorenzo Forti - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 11 (1969)

«Al B. nel luglio del 1480 venne affidato il capitanato di Modena. La reggenza della seconda città dello Stato dopo due anni di guerra non era certo una sinecura: l'ordine pubblico era insidiato dalla violenza privata, favorita dall'uso generale e tollerato delle armi. Alla violenza dei privati rispondeva la crudeltà delle repressioni: e il B. fu più di una volta esortato dal duca ad adottare provvedimenti crudeli e impiccare senza esitazione chi gli cadeva nelle mani (Arch. di Stato di Modena, *Reg. lett. di Ercole*, I, c. 23 e c. 30). Certo l'ufficio richiedeva prontezza di interventi personali che non sempre il B. era in grado di compiere, impacciato com'era dalla gotta, come apprendiamo dalle lettere di Ercole, che nel maggio 1481 dovette affidare per due mesi i compiti del capitano al podestà e al massaro di Modena [...] Purtroppo il capitanato di Reggio non consisteva solo in queste cose: anzi imponeva tutt'altri minuti doveri, ai quali il B. doveva attendere anche se la sua salute era a tal punto minata dalla gotta che il duca dovette concedergli l'autorizzazione a farsi sostituire anche in compiti sedentari (Ibid., *Lett. di Ercole*, I, 7 marzo 1491)»

https://www.treccani.it/enciclopedia/matteo-maria-boiardo_%28Dizionario-Biografico%29/

BONDI, Clemente Donnino Luigi

di Gennaro Barbarisi - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 11 (1969)

«Afflitto da diversi anni dalla gotta e da una crescente diminuzione della vista, morì a Vienna d'idropisia il 20 giugno 1821.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/clemente-donnino-luigi-bondi_%28Dizionario-Biografico%29/

BONIFACIO VIII, papa

di Eugenio Dupré Theseider - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 12 (1971)

«Così dunque, nell'aprile del 1295, egli dava inizio a una prodigiosa attività di governo, che non avrebbe avuto mai sosta, se non a causa di malattia; e per vero da questo punto di vista il papa fu duramente provato: soffriva di gravi disturbi del ricambio, specie di gotta e di calcoli renali.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/papa-bonifacio-viii_%28Dizionario-Biografico%29/

Si veda anche

di Eugenio Dupré Theseider - Enciclopedia dei Papi (2000)

«Così dunque, nell'aprile del 1295, egli dava inizio a una prodigiosa attività di governo, che non avrebbe avuto mai sosta, se non a causa di malattia; e per vero da questo punto di vista il papa fu duramente provato: soffriva di gravi disturbi del ricambio, specie di gotta e di calcoli renali.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/bonifacio-viii_%28Enciclopedia-dei-Papi%29/

BORGOGNONI, Teodorico

di Antonio Alecci - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 12 (1971)

«Esperto nell'arte della chirurgia, che apprese dal padre, il B. dovette esercitarla, se si deve dar fede ad alcune testimonianze di contemporanei che lo dicono "industrius et graciosus, maxime in arte cyrusie, unde pluries vocatus a magnis viris, clericis et secularibus, et magnis principibus, in diversis partibus mundi..." (B. Giordani, n. 1598, pp. 727s.). La sua fama è comunque legata all'opera più importante da lui scritta, il trattato *Cyrurgia seu filia principis*: dedicato al confratello Andrea Abalate, vescovo di Valenza dal 1248 al 1276, fu composto dal B. mentre era penitenziere di Innocenzo IV e venne poi rielaborato e accresciuto intorno agli anni 1266-1267. Stampata a Venezia nel 1497, a Bergamo nel 1498, di nuovo a Venezia nel 1499, nel 1513, nel 1519 e nel 1546(riedita ora in italiano dal Tabanelli, pp. 215-470), l'opera si compone di quattro libri: il primo tratta delle ferite in generale, il secondo di particolari lesioni, come fratture e lussazioni, il terzo di fistole, cancrene, ernie, scabbia, lebbra, ecc., il quarto della cefalea, paralisi, epilessia, gotta e disturbi della vista.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/teodorico-borgognoni_%28Dizionario-Biografico%29/

BOSCO, Ferdinando Beneventano del

di Giuseppe Monsagrati - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 13 (1971)

«Il B. si trasferì prima a Trieste, ove nel 1863 tentava di organizzare un corpo di spedizione legitimista con i resti dell'esercito del duca di Modena, quindi a Madrid, ove continuò a reclutare uomini da inviare nell'Italia meridionale per sostenere il movimento antiunitario. Nel 1866 era a Barcellona: con l'aiuto del legato pontificio e con la protezione dei gesuiti fece altri tentativi di arruolamenti che furono frustrati dalla penuria di denaro (come testimoniano tre estratti dei rapporti del console italiano A. De Martino, custoditi presso il Museo Centrale del Risorgimento di Roma, b. 105, fascicolo 27, nn. 1, 2, 3). Malato di gotta e già da tempo disposto alla rassegnazione definitiva, si preparava ad una vecchiaia non certo gloriosa: eppure proprio nell'aprile del 1866 a Palermo si parlava ancora della possibilità di un suo sbarco in Sicilia e le stesse voci si diffondevano nell'aprile e nel maggio del 1870 a Mezzoiuso e a Palermo di nuovo. Del B. evidentemente non restava che il mito, legato ai giorni in cui era stato uno tra i pochi ufficiali borbonici che non erano fuggiti di fronte a Garibaldi: il nome del vecchio generale era diventato il simbolo ricorrente della rivolta contro il nuovo ordine.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/ferdinando-beneventano-del-bosco_%28Dizionario-Biografico%29/

BOTTONE, Domenico

di Ugo Baldini - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 13 (1971)

«Non molto tempo dopo, probabilmente nello stesso 1692, in conseguenza anche di una recrudescenza della gotta di cui soffriva, il B. tornò a Messina.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/domenico-bottone_%28Dizionario-Biografico%29/

BRIOSCO, Andrea, detto Andrea Riccio (Rizzo, Crispus)

di Deborah Pincus - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 14 (1972)

«La questione del primo stile del B. è ulteriormente complicata dall'interferenza con l'attività, tuttora insufficientemente definita, di altri importanti artisti dell'Italia settentrionale: Antonio Rizzo, Antonio Lombardo e, in misura minore, Tullio Lombardo (da notare incidentalmente che il Gaurico narra che il B. da orafo divenne scultore a causa della gotta: "podagrarum beneficio ex aurifice Sculptor" [p. 261]; notizia singolare che non è confermata da nessuna altra fonte).»

https://www.treccani.it/enciclopedia/briosco-andrea-detto-andrea-riccio_%28Dizionario-Biografico%29/

BUONAFEDE, Appiano (al secolo, Tito Benvenuto)

di Giambattista Salinari - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 15 (1972)

«Frattanto preparava un'altra opera polemica, le *Lettere tiburtine*, ma i continui attacchi di gotta e la caduta in piazza Navona del 7 maggio 1791, che aggravò la sua invalidità, gli impedirono di portarla a termine; tuttavia nello stesso 1791 fu nominato vicario apostolico dei celestini dello Stato pontificio, carica che aveva già declinato nel 1788. Il B. morì a Roma il 17 dic. 1793.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/appiano-buonafede_%28Dizionario-Biografico%29/

BURCKARD, Johannes

di Ingeborg Walter - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 15 (1972)

«Preposito di S. Fiorenzo in Haslach dal 3 sett. 1485 e decano del capitolo di S. Tommaso, quello stesso dal quale era stato scacciato per le sue malefatte giovanili, dal 1488, divenne il 30 marzo dello stesso anno anche maestro del registro delle suppliche. Il 19 nov. 1503 infine Giulio II lo nominò vescovo di Orte e Civita Castellana, anche se il B. avrebbe personalmente preferito la sede di Nepi, dotata di entrate assai più cospicue. In questi anni il B. cominciò a soffrire di gotta, dalla quale cercò invano sollievo, nei bagni di Viterbo. Morì il 16 maggio 1506 nella sua casa romana "satis lamentabiliter", come annotò il suo segretario Michael Sander, e fu sepolto il giorno seguente nella chiesa di S. Maria del

Popolo, nella cappella del cardinale di Salerno Giovanni Vera. L'orazione funebre fu recitata dall'agostiniano Raffaello Lippo Brandolini.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/johannes-burckard_%28Dizionario-Biografico%29/

C

CALLISTO III, papa

di Michael Mallett - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 16 (1973)

«Nonostante l'età e le infermità crescenti (era già allora per lo più costretto a letto dalla gotta), C. III diede subito prova di sorprendente energia e indipendenza. Avendo fatto voto solenne, subito dopo la sua elezione, di dedicarsi interamente alla lotta contro i Turchi, egli inviò per tutta Europa i suoi legati a predicare la crociata.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/papa-callisto-iii_%28Dizionario-Biografico%29/

CALVO, Francesco Giulio (dopo il 1518 o 1519 Francesco Minicio dal supposto eponimo del paese nativo di Menaggio; si sottoscrive Rutilio in una edizione del 1531, aggiunge Novocomensis in altre) di Francesco Barberi - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 17 (1974)

«Nei primi cinque mesi del 1527 dall'officina del C. erano già usciti una diecina di libri, e il 1° marzo egli si era impegnato a pubblicare le *Decisiones* del Cassador, quando il Sacco, poi una grave forma di gotta, ridussero fortemente la sua attività.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-giulio-calvo_%28Dizionario-Biografico%29/

CAMBIASO, Michelangelo

di Maristella Cavanna Ciappina - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 17 (1974)

«Mentre l'amico Gerolamo Durazzo il 16 sett. 1797 veniva arrestato con molti altri nobili, il C. non subì alcuna angheria dal governo provvisorio, neppure sotto forma di imposizione pecuniaria; anzi fu inserito nell'elenco dei candidati alla Commissione legislativa della città e delle tre podestarie. Tuttavia, negli ultimi mesi del 1797, il C. preferì ritirarsi in campagna con la moglie, le due cognate e un fratello, con la giustificazione della morte dell'altro fratello, avvenuta il 22 ottobre, e della necessità di riposo per le proprie crisi di gotta. In seguito si trasferì con la moglie ai Bagni di Lucca, donde ritornò il 23 ag. 1798 per assumere la carica tra i municipalisti cui era stato eletto nel luglio.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/michelangelo-cambiaso_%28Dizionario-Biografico%29/

CAMPEGGI, Giovanni Battista

di Adriano Prosperi - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 17 (1974)

«Cedendo alle ripetute insistenze, il C. si recò a Trento, dove giunse il 24 aprile. Ma fu subito chiaro quanto poco condividesse le idee dello zio e come diversamente intendesse utilizzare la potente rete familiare. Adducendo un'indisposizione - una gotta che lo tormentò particolarmente in concomitanza con le varie sessioni conciliari - fece fare "gagliardo ufficio" al fratello Alessandro per ottenere "licentia di ritornare a Padova" (lettera di Alessandro Campeggi del 13 giugno, *ibid.*)»

https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-battista-campeggi_%28Dizionario-Biografico%29/

CAMPEGGI, Lorenzo

di Stephan Skalweit - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 17 (1974)

«Preoccupazioni personali indussero il C. a desiderare ancora di più la partenza dalla Germania così irrequieta. Era tormentato dalla sua vecchia malattia, la gotta, e temeva per la sua sicurezza personale; secondo le informazioni più recenti si pensava di abbandonare ai Turchi, senza combattere, l'Ungheria e addirittura Vienna, e di contrastarli soltanto nella zona di Ratisbona. Nel luglio chiese personalmente di essere richiamato e lasciò Ratisbona il 22 ag. 1532.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/lorenzo-campeggi_%28Dizionario-Biografico%29/

CANTANI, Arnaldo

di GG. Barbensi-* - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 18 (1975)

«Fu così autore di interessanti osservazioni sulla patogenesi di alcune malattie, che attribuì ad alterazioni dei normali processi del ricambio materiale, delle quali tentò di individuare la sede: della ossaluria, della gotta, della polisarcia, della calcolosi biliare e renale.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/arnaldo-cantani_%28Dizionario-Biografico%29/

CAPIZUCCHI, Biagio (Blasio)

di Mirella Giansante - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 18 (1975)

«Il C. trascorse gli ultimi anni fra Montieri e Firenze, afflitto da una gotta fastidiosa. Morì a Firenze nell'aprile 1619»

https://www.treccani.it/enciclopedia/biagio-capizucchi_%28Dizionario-Biografico%29/

CAPPELLO, Benedetto

di Gino Benzoni - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 18 (1975)

«Il C. morì a Venezia, il 23 maggio 1701 per un attacco di gotta. Dall'inventario del 14 giugno risulta possessore di un palazzo riccamente arredato a S. Salvador, di proprietà nel Veronese e di circa 3.500 "campi" nella zona di Loreo.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/benedetto-cappello_%28Dizionario-Biografico%29/

CARDILE, Vincenzo

di Salvatore Nigro - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 19 (1976)

«Uomo di molteplici curiosità e di varia erudizione, questo "preticciuolo" (come con civettante modestia si autodefiniva) considerava la rimeria in dialetto un agevole strumento di comunicazione didattica, o un esercizio di arguzia con cui intrattenere piacevolmente quella piccola accademia privata raccoltaglisi attorno durante i lunghi anni di degenza, sin dal 1816, per i parossismi della gotta.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/vincenzo-cardile_%28Dizionario-Biografico%29/

CASALI, Antonio

Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 21 (1978)

«Malato già da diversi anni di gotta, il C. morì a Roma il 14 gen. 1787 e fu sepolto in S. Agostino.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-casali_%28Dizionario-Biografico%29/

CASANOVA, Giacomo

di Nicola Mangini - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 21 (1978)

«Negli ultimi tempi si aggravarono gli acciacchi dell'età, l'ipocondria e la gotta non gli davano requie. Unico conforto la corrispondenza con gli amici, come il conte di Lamberg, l'ispettore Opiz, il conte di Collalto e la candida Cécile de Roggendorff, alla quale dimostrava la superiorità dell'amore spirituale su quello sensuale.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/giacomo-casanova_%28Dizionario-Biografico%29/

CASTELVETRO, Giacomo

di Luigi Firpo - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 22 (1979)

«Orti e giardini restano la sua passione: una delle sue ultime lettere è diretta da Londra il 19 dic. 1615 a un amico veneziano che dovrebbe procurargli semi rari; l'ultima sua testimonianza è del 2 marzo 1616 ed è un lamento per i molti malanni, la gotta che gli impedisce di camminare, la povertà.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/giacomo-castelvetro_%28Dizionario-Biografico%29/

CAVALIERI, Bonaventura

di Enrico Giusti - Il Contributo italiano alla storia del Pensiero: Scienze (2013)

«Cavalieri procederà seppure con lentezza [con la redazione di uno dei suoi libri] – non ultimo a causa della gotta che lo affliggeva fin dalla giovinezza – alla redazione della risposta [...] ma non tutte quelle

che aveva composte, perché essendo oppresso dalla Gotta, che lo tormentava in tutta la vita, e l'aveva storpiato in maniera, che non poteva camminare e delle mani non gl'aveva lasciate libere se non le dita con le quali maneggiava la penna, dubitando di non haver vita per vederle stampate tutte, se non tralasciava qualche trattato, havendolo il male preso nel petto, e nella gola, le terminò nel modo che si vedono (U. D'Aviso, *Vita del P. Buonaventura Cavalieri*, in Id., *Trattato della sfera*, 1682, f. 11r).

https://www.treccani.it/enciclopedia/bonaventura-cavalieri_%28Il-Contributo-italiano-alla-storia-del-Pensiero:-Scienze%29/

CERRETESI, Giuseppe

di Maria Augusta Timpanaro Morelli - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 23 (1979)

«Il soggiorno o i soggiorni nell'ambiente milanese legarono il C. a personalità eminenti dell'ambiente intellettuale, della corte e della massoneria (Francovich, p. 152), quali la contessa Teresa Simonetta Castelbarco, il conte Carlo di Firmian, la duchessa Vittoria Serbelloni Ottoboni. Ad essi dedicò i tre "idilj morali" intitolati *Il tempio della felicità*, *Il pregio dell'amicizia*, *Il tesoro della povertà*, editi a Milano i primi due nel 1760 e il terzo nel 1751. Un altro idillio, *Illatte* (Milano 1761), fu dedicato al nobile veneto Carlo Zenobio; anche quest'ultimo contiene una "epistola dedicatoria" nella quale il C. accenna ancora alla sua particolare situazione (il lavoro fu "principiato e finito in due giorni tristamente passati nella solitudine del mio ritiro per un attacco di gotta, unico acquisto ereditato dai miei genitori").»

https://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-cerretesi_%28Dizionario-Biografico%29/

CESARIO, Giovanni Paolo

di Magda Vigilante - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 24 (1980)

«Il padre del C., Giovanni Antonio, nato a Castiglione (Cosenza) verso la fine del sec. XV, fu discepolo e amico dell'umanista G. A. Parrasio (G. P. Parrasio), che seguì nei suoi frequenti viaggi. Animatore degli studi classici a Cosenza, il Parrasio riunì intorno a sé un gruppo numeroso di allievi, i quali diffusero il suo insegnamento nelle principali città italiane. Tra costoro Giovanni Antonio fu particolarmente caro al Parrasio, come testimonia la lunga collaborazione fra maestro e discepolo, rinsaldata da vincoli di sincero affetto. Egli accompagnò il Parrasio in varie città dell'Italia settentrionale, aiutandolo a copiare i codici e sostituendolo nelle ripetute crisi del suo male (il Parrasio soffriva di gotta)»

https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-paolo-cesario_%28Dizionario-Biografico%29/

CHIARAMONTE, Giovanni, il Vecchio

di Ingeborg Walter - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 24 (1980)

«È rimasta famosa l'eroica difesa di Palermo comandata dal C. contro gli Angioini, che nel maggio del 1325 con 115 galere al comando di Carlo duca di Calabria sbarcarono in Sicilia, ponendo l'assedio alla città. L'episodio è descritto dettagliatamente dallo Speciale (lib. VII, cap. 17) che elogia l'organizzazione

e il coraggio del C., il quale, nonostante la gotta che lo affliggeva, non si stancò di incitare i combattenti e di distribuire viveri di sua proprietà tra la popolazione, quando cominciò a farsi sentire la fame.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/chiamonte-giovanni-il-vecchio_%28Dizionario-Biografico%29/

CIAMPOLI, Giovanni battista

di Augusto De Ferrari - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 25 (1981)

«Ma stretti restarono i legami con la scuola galileiana: tra il 1636 e il '41 chiamò presso di sé come segretario il Torricelli, conosciuto a Roma quando era discepolo del Castelli. A Norcia e a Fabriano il Torricelli poté compiere importanti studi col C., ad esempio sul galileiano *De motu*, ricevendone un alto insegnamento di vita e di dottrina. Tra tutte le località in cui soggiornò, il C. mostrò di gradire soprattutto Fabriano, anche perché nelle altre non erano mancati attriti con le autorità locali, ad esempio con l'arcidiacono di San verino. A Fabriano poté partecipare alla vita culturale dell'Accademia dei Disuniti, insieme con lo Stelluti anch'egli linceo, e sentirsi meno isolato, tanto che definì la terra fabrianese una nuova Arcadia. Ma, sofferente di gotta, lamentava che le "arie alpine" di Fabriano gli avevano rovinato la "complessione", e chiedeva al cardinale Cassiano Dal Pozzo di patrocinare almeno il suo trasferimento in un posto di mare, per non essere più "capraro dell'Appennino".»

https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-battista-ciampoli_%28Dizionario-Biografico%29/

CICOGNARA, Francesco Leopoldo

di Gian Domenico Romanelli - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 25 (1981)

«Le sue difficoltà con il governo lombardo-veneto e con la censura (specie per il primo volume della *Storia della scultura* alla sua seconda edizione) giunsero al conflitto per i ripetuti rifiuti di ammettere a corte la moglie del C. e, soprattutto, in occasione della vicenda del progetto per la nuova sede dell'università di Padova, nel '24, Schieratosi contro gli accademici veneziani a favore del progetto di G. Jappelli (a questo commissionato, tra l'altro, dal viceré Ranieri) e difeso con grande impegno ma inutilmente nel '25, si dimise da presidente dell'Accademia avanzando motivi di salute. Dovrà attendere tuttavia l'estate del '26 per vedere accolte, non senza polemiche ulteriori, e solo dopo una visita medica fiscale che ne attestava una forma molto avanzata di gotta, le sue dimissioni.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-leopoldo-cicognara_%28Dizionario-Biografico%29/

CIVRAN, Giuseppe

di Gino Benzoni - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 26 (1982)

«Una volta a Venezia il C. - che dopo il 1634 spesso lamentava i "patimenti" derivantigli dal "dolor di pietra" e i tormenti "di gotta" e, dall'inizio del 1640, "febre maligna continua" - morì nel novembre del 1640.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-civran_%28Dizionario-Biografico%29/

CLEMENTE VII, papa

di Adriano Prosperi - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 26 (1982)

«Dopo il successo della campagna militare, Carlo V decise di avere un nuovo incontro personale con C. VII per affrontare le questioni in sospeso. Fu scelta la sede di Bologna. L'8 dicembre il papa, in non buone condizioni di salute per la gotta che lo tormentava, fece il suo ingresso in Bologna; il 13 dicembre vi giunse Carlo V.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/papa-clemente-vii_%28Dizionario-Biografico%29/

CLEMENTE VIII, papa

di Agostino Borromeo - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 26 (1982)

«C. VIII non aveva compiuto i cinquantasei anni, età che per un papa veniva considerata ancora giovanile. Di statura superiore alla media, dotato di un fisico resistente - se si eccettua la gotta di cui soffriva sin dall'epoca del suo cardinalato -, era un lavoratore instancabile. Amava occuparsi personalmente di ogni cosa, tanto da fare dire all'ambasciatore veneziano G. Dolfín, nel 1598, che il papa "tutto vuol sapere, tutto leggere e tutto ordinare" (*Relazioni degli ambasc. veneti al Senato...*, a cura di E. Alberi, s. 2, IV, Firenze 1857, p. 455)»

https://www.treccani.it/enciclopedia/papa-clemente-viii_%28Dizionario-Biografico%29/

CLEMENTE X, papa

di Luciano Osbat - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 26 (1982)

«La morte lo colse nell'estate del 1676. L'anziano pontefice aveva sofferto a lungo per la gotta; nei primi anni del suo alto ministero aveva superato forti attacchi di podagra. Nel giugno 1676 si manifestarono i primi gravi sintomi di idropisia e le complicazioni intervenute lo indebolirono sempre più: sino alla metà di luglio concesse udienze, poi anche la sua fibra resistente cedette. In una settimana le sue condizioni si aggravarono e il 22 luglio 1676, nel pomeriggio, morì.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/papa-clemente-x_%28Dizionario-Biografico%29/

COLOMBO (Colón), Bartolomeo

di Giovanni Nuti - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 27 (1982)

Per Cristoforo «Cristoforo, colpito da gotta e sempre più sfiduciato, dopo aver spedito verso la Española Bartolomeo Fieschi e, Diego Méndez su due canoe, preferì convincere il C. a desistere dall'idea di soffocare la rivolta ormai aperta dei marinai, decisi a ritornare in Castiglia e per questo imbarcarsi verso la Española su due canoe»

https://www.treccani.it/enciclopedia/bartolomeo-colombo_%28Dizionario-Biografico%29/

COLONNA, Camillo

di Franca Petrucci - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 27 (1982)

«Dopo la conquista di Monticchiello, le truppe imperiali, guidate da Garcia di Toledo, cinsero Montalcino di un assedio che durò ottanta giorni. Scrivendo nell'aprile a Carlo V il C., che aveva già criticato l'inettitudine del comandante, si diceva scettico sulla riuscita, benché vi si fossero profuse molte energie (cfr. Cantagalli). Conclusa il 15 giugno la spedizione con il ritiro dall'assedio delle truppe spagnole, il C., quando nel gennaio del 1554 riprese questa volta per iniziativa di Cosimo de' Medici la guerra contro Siena, fece parte del contingente di truppe napoletane inviate a sostenere i Fiorentini. Durante la campagna portò rinforzi ad Arezzo, attaccata dallo Strozzi, e pur sofferente per un attacco di gotta si fece condurre in portantina fuori della porta di S. Spirito per organizzare la difesa e incoraggiare i soldati. Partecipò anche nell'agosto alla battaglia di Marciano»

https://www.treccani.it/enciclopedia/camillo-colonna_res-0530f0cc-87eb-11dc-8e9d-0016357eee51_%28Dizionario-Biografico%29/

COLONNA, Giovanni

di Francesco Surdich - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 27 (1982)

«Dopo il suo ritorno a Roma fu inviato ad Avignone, presso la Curia pontificia, dove attese alla stesura del *De viris illustribus*. Nel 1338 ricevette l'incarico di vicario del priorato di S. Sabina in Roma, per il periodo corrispondente alla nomina ed all'arrivo del nuovo priore. Nell'autunno del 1339 fu designato lettore nel priorato di Tivoli, dove trascorse gli ultimi anni della sua vita, afflitto dalla gotta, leggendo e studiando i classici e lavorando al completamento delle sue opere, in particolare al *Mare historiarum*.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-colonna_res-073fd459-87eb-11dc-8e9d-0016357eee51_%28Dizionario-Biografico%29/

COLORNI, Abramo

di Carlo Colombero - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 27 (1982)

«Nel maggio del 1581 egli venne inviato in missione diplomatica a Moncalieri presso Giacomo di Savoia, duca di Nemours, cognato di Alfonso II. A Moncalieri il versatile C. non si limitò a svolgere la propria missione, ma, trasformatosi da architetto in meccanico, ideò un nuovo tipo di carrozza per Giacomo menomato nella mobilità dalla gotta. A proposito di carrozze, vi è una testimonianza di Alessandro Tassoni (*Pensieri diversi*, X, 18), il quale cita il C. dicendo che questo avrebbe sostenuto di saper realizzare "questi strumenti da mostrare in una carrozza da campagna quante miglia si fanno e che tempo si corre": il C. si sarebbe dunque dichiarato inventore di un "contachilometri". Che egli fosse in grado di realizzare un prototipo di tale strumento di misura non è affatto improbabile, dato il suo interesse per l'orologeria, attestato dal Garzoni.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/abramo-colorni_%28Dizionario-Biografico%29/

COMPEY, Jean de

di François-Charles Uginet - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 27 (1982)

«La ragione di ciò è certamente da ricercarsi nella precarietà delle sue condizioni di salute: già il 18 marzo 1490 un breve di Innocenzo VIII lo aveva autorizzato a celebrare la messa e a conferire gli ordini sacri stando seduto, poiché da tre mesi non poteva camminare né stare in piedi a causa della gotta; il 23 dicembre seguente si fece accordare l'autorizzazione a testare.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/jean-de-compey_res-1706ad0c-87eb-11dc-8e9d-0016357eee51_%28Dizionario-Biografico%29/

CONTARINI, Alvisè

di Gino Benzoni - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 28 (1983)

«Inchiodato a Lione per un mese dalla gotta e quivi finalmente raggiunto dalla "bramata licenza di rimpatriare", il C. affronta il viaggio, per lui penosissimo, che, passando per Torino e Casale e usufruendo della via acqua del Po, lo riporta, dopo tanti anni, a Venezia, dove, il 26 settembre, legge una calibratissima *Relatione* sulsettennale "maneggio... scabroso" da lui svolto.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/alvisè-contarini_%28Dizionario-Biografico%29/

CONTARINI, Angelo

di Gino Benzoni - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 28 (1983)

«Splendido l'ingresso dei due, scrive il 17 novembre, l'ambasciatore ordinario Girolamo - Giustinian, d'un'inesprimibile "magnificenza" si che, "parve più tosto la marchia d'un re che la comparsa di due ambasciatori". Una "pomposa" e fastosa missione di rappresentanza, dunque, che si conclude a metà dicembre, cui segue il rientro (faticosissimo per il C. ché la stagione è inclemente e lo torturano gli assalti di gotta), all'inizio dei marzo del 1644, a Venezia.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/angelo-contarini_%28Dizionario-Biografico%29/

CONTARINI, Domenico

di Gino Benzoni - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 28 (1983)

«Nominato ambasciatore a Roma sin dal 24 nov. 1689, il C. vi giunge il 23 dic. 1690 malandato in salute; e, nel corso dei cinquantasette mesi della sua protratta rappresentanza (durante la quale, nel 1693, viene "nuovamente decorato della veste di savio del Consiglio" e rintuzza, nel 1692, d'accordo coi rappresentante cesareo Antonio di Lichtenstein, la pretesa del contestabile Filippo Colonna di "cavalcar in riga" con lui e con quello), le sue condizioni s'aggravano ora per "flussione alla mano" destra "resa immobile et incapace a sostener la penna", ora per terribili emicranie, ora per "funosa flussione di gotta

nelle parti superiori del corpo avanzata", ora per "acerbità" inasprita di "dolori" diffusi "universalmente per tutto il corpo". Si può dire non conosca requie tra "repplicati assalti" di "ostinate... flussioni" e "pertinaci... residui" di queste. Purtroppo non può approfittare dell'"affetto sviscerato" verso la patria del veneziano Alessandro VIII ché le sue "indisposizioni si fanno disperate e il papa muore il 10 febr. 1691.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/domenico-contarini_res-2300c6e1-87eb-11dc-8e9d-0016357eee51_%28Dizionario-Biografico%29/

CONVERSINI (Conversano, Conversino), Giovanni (Giovanni da Ravenna)
di Benjamin G. Kohl - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 28 (1983)

«Nel gennaio del 1407 il C. scrisse una *Conventio snter podagram et araneam*, un ragionamento sulla superiorità della vita rurale, rispetto a quella urbana, ispirato dalla favola del ragno e della gotta del Petrarca, contenuta nelle *Epistolaefamiliares* (III, 13). In cattiva salute, il C. agli inizi del 1408 ritornò a Venezia, dove provò a completare la sua raccolta di aneddoti su personaggi contemporanei, l'incompiuto *Memorandarum rerum liber*, sul modello dell'omonima opera del Petrarca.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-conversini_%28Dizionario-Biografico%29/

CORNER, Alvise
di Paolo Frasson - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 29 (1983)

«Ottenuto il titolo di S. Vitale (2 giugno 1568), fu eletto camerlengo per il periodo 14 gen. 1569-11 gen. 1570; poi alla rinuncia in suo favore del card. M. Bonelli, pronipote del papa, e con l'esborso, secondo la notizia da Roma, di 68.000 (o 70.000) scudi per la guerra contro i Turchi, svolse la funzione di camerlengo dal 10 maggio 1570 fino alla fine della vita. Per quanto sofferente di gotta, fu particolarmente attivo presso il governo della Repubblica negli anni che videro la formazione della lega contro i Turchi.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/alvise-corner_res-434ac4ae-87eb-11dc-8e9d-0016357eee51_%28Dizionario-Biografico%29/

CORONATA, Bartolomeo
di Giovanni Nuti - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 29 (1983)

«Il C., spinto forse dalla delusione per l'essere stato escluso da ogni potere effettivo in città, finì col lasciarsi coinvolgere nel progetto cospirativo. A partire da ottobre, nella sua casa, mentre egli si trovava a letto perché afflitto da gotta, maturò il piano per eliminare il doge e i senatori e sollevare la plebe.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/bartolomeo-coronata_%28Dizionario-Biografico%29/

CONTEGNA, Pietro

Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 28 (1983)

«Nel medesimo magistrato il C. fu anche preposto a quanto concerneva l'arte tipografica e a questo proposito egli scrisse anche in Francia, chiedendo "diversi lumi e documenti per portare a perfezione tale arte" e ricevendo due pubblicazioni relative alla materia. Costantemente consultato nelle trattative intercorse in quegli anni fra Stato e Chiesa, egli interferiva anche in questioni di politica estera. Prese infatti posizione, insieme con F. Ventura contro B. Tanucci, che alla fine del 1742 sosteneva la necessità di addivenire alla pace con il bey di Tunisi: "Impedito da gotta" già da parecchi anni, il C. morì, probabilmente a Napoli, agli inizi del luglio del 1745 e non nel 1736, come affermò il Giustiniani.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-contegna_%28Dizionario-Biografico%29/

CROCE, Giovanni

di Piero Caraba - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 31 (1985)

«Nel 1607 gli fu assegnato, quale assistente, Bartolomeo Moresini, essendo egli malato, sofferente di gotta.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-croce_%28Dizionario-Biografico%29/

D

D'ANDREA, Stefano

di Salvatore Adorno - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 32 (1986)

«In quello stesso anno il D. moriva malato di gotta. L'amministrazione del patrimonio familiare e la carica di ammiraglio passavano al figlio Giovanni Antonio. Questi, sposatosi nel 1682 con Francesca Pavan, che gli aveva portato una ricca dote, era rimasto vedovo nel 1694. Dalla Pavan aveva avuto tre figli: Stefano Carlo, Nicola Giovanni, Maria Cristina. I dispiaceri datigli dal primogenito, che sperperò parte del patrimonio, quelli dovuti ad alcuni investimenti sbagliati e alla difficoltà d'incassare alcuni crediti arretrati, ed infine un violento attacco di gotta, lo condussero alla morte nel 1705. Secondo il Battistini con la sua morte cessò l'attività finanziaria della famiglia.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/stefano-d-andrea_%28Dizionario-Biografico%29/

DE BIANCHI DOTTULA, Giordano, marchese di Montrone

di Rosalba Galvagno - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 33 (1987)

«Il D. trascorse gli ultimi anni a Napoli dove si era trasferito nel 1842, dopo essere stato promosso consultore di Stato, per motivi di salute; e, benché tormentato dalla gotta, compose il *Cinto* (Napoli 1844) per le nozze della cognata Costanza Gaetani con Giacinto de' Sivo. Si legge a chiusura del canto: "Così con voce fioca, ma con cuore affettuoso lo cantava il 29 settembre 1844, di sessantanove anni". Si

pose quindi a riordinare i suoi scritti che raccomandò alla moglie di affidare al Puoti, dopo averle dettato una prefazione, ultima sua composizione, il 10 febr. 1846.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/de-bianchi-dottula-giordano-marchese-di-montrone_%28Dizionario-Biografico%29/

DE FERRARIIS, Antonio

di Angelo Romano - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 33 (1987)

«Verso il 1470 fu ammesso all'Accademia napoletana e qui intrecciò rapporti di amicizia e lavoro col Pontano, il Cariteo, Paolo e Giovanni Attaldi, Teodoro Gaza, il Panormita, il Sannazaro, Galeazzo e Giovan Francesco Caracciolo, Giovanni Pardo e fra' Roberto da Lecce. Nel 1472 si ammalò di gotta (come egli stesso dichiarerà nel *Dé podagra*). Conobbe Ermolao Barbaro.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-de-ferrariis_%28Dizionario-Biografico%29/

DE FORNARI, Vincenzo

di Giovanni Nuti - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 36 (1988)

«I tentativi compiuti dal D. per sondare il terreno attraverso colloqui con personalità eminenti della corte imperiale non valsero a nulla: per tutto novembre rimase incerto il tenore delle capitolazioni. L'arrivo a Bruxelles del duca d'Orléans alimentò le voci di un possibile passaggio dello Stato milanese sotto la sua persona; il D., tuttavia, non ritenne opportuno compiere la consueta visita di cortesia al duca, provocando un duro rimbrotto da parte del suo governo. Partito l'imperatore alla volta di Worms, ma caduto ammalato di gotta a Gand, parte della corte, compreso il D., si trasferì ad Anversa alla fine di dicembre, per poi fare ritorno a Bruxelles nel gennaio del 1545.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/vincenzo-de-fornari_%28Dizionario-Biografico%29/

DE FRANCHI, Gerolamo

di Maristella Cavanna Ciappina - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 36 (1988)

«il D., che soffriva di gotta, cadde malato; ripresosi, volle essere incoronato il giorno dell'Epifania, suo genetliaco, del 1653»

https://www.treccani.it/enciclopedia/gerolamo-de-franchi_%28Dizionario-Biografico%29/

DE NOBILI, Vincenzo

di Pietro Messina - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 38 (1990)

«Probabilmente nel novembre il D. abbandonò la guerra, tornando alla sua casa di Montepulciano. Morto Giulio III, nel marzo 1555, la posizione del D. perdettesicuramente solidità. Anche per questo cercò di rafforzarsi nella grazia di Cosimo I, e, a questo scopo, inviò il figlio cardinale, Roberto, a

rendergli visita. Nel 1559 era a Roma molto malato di gotta. Morì quarantacinquenne nel 1560 (come si legge nella lapide della sacrestia di S. Bernardo alle Terme in Roma). La sua fortuna fu legata esclusivamente al papato di Giulio III: con la morte del papa, cessò anch'essa.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/vincenzo-de-nobili_%28Dizionario-Biografico%29/

DE RENZI, Enrico

di Alberto Zanchetti - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 39 (1991)

Scrisse «*Le malattie del ricambio (Obesità, diabete, gotta, artrite)* (lezioni raccolte da Giuseppe Polito), Napoli 1914.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/enrico-de-renzi_%28Dizionario-Biografico%29/

DELLA TORRE, Niccolò

di Gino Benzoni - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 37 (1989)

«L'ambasciatore veneto Lorenzo Contarini ci offre l'immagine del D. bloccato nel 1547 a Vienna dalla gotta, farneticante a letto l'impresa: "spesso ragionava" d'un improvviso attacco "et teneva conclusione" che "non saria difficile et che si dovia fare et simili parole". Ma, se siffatte velleità non trovano molta udienda, il D. viene invece ascoltato quando adopera tutta la sua "grande autorità" per persuadere la corte che soli responsabili dei "disordini" confinari sono i "ministri" veneti.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/niccolo-della-torre_%28Dizionario-Biografico%29/

DEMBOWSKI, Ercole

di Giuseppe Monaco - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 38 (1990)

«A trentuno anni, probabilmente a causa di attacchi di gotta, si dimise dalla marina e si stabilì a Napoli, dove l'amicizia con A. Nobile, astronomo dell'osservatorio di Capodimonte, lo portò ad approfondire gli studi scientifici e a dedicarsi all'astronomia. In questa città sposò Enrichetta Bellelli, di nobile famiglia, dalla quale ebbe tre figli.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/ercole-dembowski_%28Dizionario-Biografico%29/

DEPRETIS, Agostino

di Raffaele Romanelli - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 39 (1991)

«Doveva infatti entrare a far ormai parte della sua immagine politica l'atteggiamento rustico e patriarcale con cui amava presentarsi al paese nel momento in cui si impadroniva saldamente della sua vita politica. Lo stesso aspetto fisico lo sottolineava, con l'abbigliamento da sempre trasandato, la lunga barba scarmigliata e ormai bianca, una gotta fastidiosa e insistente. "Sono mezzo malato, sono un po' di

malumore, abbiate un po' di pazienza": con simili intercalari dominava gli accenni d'insofferenza della Camera.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/agostino-depretis_%28Dizionario-Biografico%29/

DI CAPUA, Annibale

di Matteo Sanfilippo - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 39 (1991)

«Nel 1591, ormai gravemente malato di gotta, fu finalmente richiamato a Roma: sulla strada del ritorno si fermò alla corte imperiale per rendere conto delle sue attività in Polonia.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/annibale-di-capua_%28Dizionario-Biografico%29/

DI FALCO, Benedetto

di Gianfranco Formichetti - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 39 (1991)

«Nel 1545 Vincenzo Tuttavilla, conte di Sarno, lo volle maestro dei suoi giovani vassalli; nel 1548 pubblicava, a Sarno, "per Franciscum Fabrum Picenum" un libro sui barbarismi latini intitolato *Multa vocabula barbara a Latinae linguae vero ac Germano usu remota atque alia studiosis iuvenibus pernecessaria ad institutiones grammaticales pertinentia. Per Benedictum De Falco Neapolitanum dudum recognita*. Il D., malato di gotta, si ritraeva dalla vita tumultuosa napoletana.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/benedetto-di-falco_%28Dizionario-Biografico%29/

DONATI, Corso

di Sergio Raveggi - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 41 (1992)

«Malgrado l'età non più giovanile e la gotta che lo angustiava, non rinunciò ancora ad architettare piani e a mostrarsi in prima fila. Nel maggio 1304 chiese la cittadinanza di Prato per poter meglio organizzare una congiura che portasse al potere l'amica famiglia pratese dei Guazzalotti e l'anno seguente fu eletto podestà e capitano della parte nera pistoiese, che, in esilio, cercò di riconquistare il Comune con l'aiuto dei Fiorentini.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/corso-donati_%28Dizionario-Biografico%29/

E

EMO, Giorgio

di Roberto Zago - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 42 (1993)

«La salute dell'E. si andava nel frattempo sempre più guastando per colpa della gotta che lo aveva colpito da diversi anni. A partire dal 1520 si fece vedere sempre meno agli appuntamenti di governo, e

l'angoscia per il dramma del figlio, cui si era aggiunta la morte repentina della nuora, ne affrettò la fine. All'alba del 10 nov. 1521 venne annunciata la sua morte, avvenuta nella sua casa di S. Marina.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/giorgio-emo_%28Dizionario-Biografico%29/

ESTE, ALFONSO IV d', duca di Modena

di Romolo Quazza - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 2 (1960)

«Con lo zio, principe Borso, A. guidò rinforzi nel Tortonese al padre, che stava per assediare Alessandria (luglio 1657); però, colpito presto dalla gotta, ebbe spirito poco bellicoso.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/alfonso-iv-d-este-duca-di-modena_%28Dizionario-Biografico%29/

ESTE, Niccolò d'

di Antonio Menniti Ippolito - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 43 (1993)

«Soprannominato lo Zoppo, a causa di una infermità procuratagli dalla gotta»

https://www.treccani.it/enciclopedia/niccolo-d-este_res-c28fd5a3-87ec-11dc-8e9d-0016357eee51_%28Dizionario-Biografico%29/

ESTE, Alberto d'

di Nadia Covini - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 43 (1993)

«Nel 1495 l'E. ebbe in dono dal duca Ercole un palazzo in Ferrara. Nel 1497 era infermo a causa della gotta, ma due anni dopo la sua salute era migliorata, tanto che poteva partecipare come "maestro di campo" a un torneo alla sbarra.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/alberto-d-este_%28Dizionario-Biografico%29/

EUSTACHI (Eustachio, Eustachius), Bartolomeo

di Maria Muccillo - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 43 (1993)

«Nell'aprile del 1568 era a Pesaro; nel settembre dello stesso anno a Fossombrone, dove venne colpito da un ennesimo attacco di gotta. In questa località era ancora nel gennaio del 1571 (lettera del 4 genn. 1571 al duca di Urbino, in Arch. di Stato di Firenze, *Ducato d'Urbino*, classe I, div. G [F.CCLIX, p. 241])»

https://www.treccani.it/enciclopedia/bartolomeo-eustachi_%28Dizionario-Biografico%29/

F

FARNESE, Alessandro

di Dario Busolini - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 45 (1995)

«La vita disordinata del F. aveva ora aggiunto all'ormai evidente obesità una dolorosa gotta (che finì con l'impedirgli di montare a cavallo)»

https://www.treccani.it/enciclopedia/alessandro-farnese_res-e9ad90ea-87ec-11dc-8e9d-0016357eee51_%28Dizionario-Biografico%29/

FEDERICI, Girolamo (Hieronymus Friderius, Gerolamo Federico Trivulzio, Girometta)
di Annalisa Antonucci - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 45 (1995)

«Partito alla volta di Roma, il priore fece tappa a Milano dove il suo viaggio si concluse sia per un attacco di gotta sia per il timore delle punizioni già annunciate dal nunzio. Il 13 febr. 1575 il F. riuscì a catturare l'Albosco e il novizio»

https://www.treccani.it/enciclopedia/girolamo-federici_%28Dizionario-Biografico%29/

FERRARIS, Adamo
di Anna Maria Isastia - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 46 (1996)

«Scoppiata la guerra franco-prussiana, il F. decise di raggiungere Garibaldi in Francia, dove questi, sia pure con qualche difficoltà, aveva ottenuto il comando "di tutti i corpi franchi della zona dei Vosgi". L'amico Riboli, medico garibaldino, che era appena rientrato in Italia, "pensò che in quei giorni della sua forzata assenza dal campo, nessuno meglio del dottor Ferraris potesse tenerne il posto presso Garibaldi; epperò, sapendolo disposto a partire, lo pregò di tal cosa" (Delvecchio, p. 15). L'organismo del generale era infatti profondamente logorato; a dicembre fu colpito da un grave attacco di gotta e a stento si reggeva col bastone; la ferita al piede, ricordo di Aspromonte, gli impediva a volte di montare a cavallo. Il F. partì nella seconda settimana di ottobre per Chambéry; da lì si recò a Dole, dove fu addetto al quartier generale come medico di Garibaldi.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/adamo-ferraris_%28Dizionario-Biografico%29/

FERRI, Alfonso
di Antonella Pagano - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 47 (1997)

«Il F., alla luce della teoria umorale allora vigente, considera il guaiaco di natura calda e secca e dunque in grado di contrastare tutte le patologie caratterizzate da umori freddi e flegmatici: dalle bronchiti alla gotta, all'epilessia, al "mal francese" [...] Dal 1552 non risultano altre sue pubblicazioni, se non le ristampe delle opere già edite. Tuttavia, secondo il Moroni, si occupò com'era regola dei medici delle proprietà delle acque termali. In realtà lo storico attribuisce erroneamente al F. un'opera dedicata alla cura della gotta e alle proprietà salutari di una fonte presso Trevico, città vescovile dell'entroterra beneventano, confondendo il F. con Donato Antonio Ferro, autore di un saggio intitolato *De podagra enchiridion*, edito a Napoli nel 1585.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/alfonso-ferri_%28Dizionario-Biografico%29/

FIESCHI, Gian Luigi (Gottardo)

di Giovanni Nuti - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 47 (1997)

«Rifugiatosi a Montoggio e passato poi a Gavi, insieme con altri nobili esuli, il F. decise di chiedere l'aiuto della Francia, che per il momento non aveva ritenuto di dover intervenire. Quando ad Asti giunse il governatore Filippo di Clèves, che allo scoppio della rivolta non era in città, si recò da lui e, forte del suo appoggio, poté ritornare a Genova (30 agosto), munendosi nel suo palazzo. Il 4 settembre l'odio popolare (soprattutto tra le "cappette") per il F. esplose di nuovo: il Clèves fu costretto a scortarlo fino al Bisagno, per garantirgli almeno l'incolumità. Benché ammalato di gotta, il F. riparò a Recco e poi a Rapallo; il governo ribelle decise, pertanto, di iniziare una campagna militare contro la Riviera di Levante, dove il F. si difese con accanimento. Nel frattempo, l'aspetto sempre più radicale preso dalla sommossa indusse la ricca borghesia ad abbandonare le "cappette" al loro destino. Il 25 ottobre il Clèves lasciò Genova, ormai dichiarata città ribelle, e fu accompagnato in Francia dal F.; il 18 dicembre questi incontrò il re a Blois; nel febbraio del 1507, ritornato in Italia, insistette perché Luigi XII intervenisse.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/gian-luigi-fieschi_%28Dizionario-Biografico%29/

FONTANA, Giovanni

di Carlotta Quagliariini - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 48 (1997)

«Alcuni documenti ci permettono di avere notizie sul F. durante la sua permanenza ad Udine: il 16 marzo 1518 prese in affitto una casa in Borgo Grazzano per la cifra di 9 ducati all'anno; il 26 dello stesso mese affittò le sue botteghe del fondaco della Farina a Venezia ad un certo Andrea Cando per un mutuo di 300 ducati e sbrigò questo affare attraverso la persona di Marcantonio Bianchino, essendo egli impossibilitato a spostarsi da Udine perché sofferente di gotta; il 26 giugno 1518 ratificò la vendita di una casa nel sestiere di S. Maria Formosa e l'affitto di altre sue botteghe nel fondaco della Farina.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-fontana_res-4cb71cee-87ed-11dc-8e9d-0016357eee51_%28Dizionario-Biografico%29/

FRANCESCHI, Giovan Francesco de

di Aurelio Cevolotto - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 49 (1997)

«Sofferente di gotta e a lungo impegnato nel problema (non privo di implicazioni politico-cerimoniali di un certo rilievo) di trovar casa nella capitale spagnola, il F. riuscì già nei primi mesi della sua ambasceria a ottenere sufficienti rassicurazioni da parte spagnola circa le pretese giuridico-territoriali del governatore di Milano riguardo ai feudi appenninici, pretese che, tuttavia, continueranno a pesare minacciosamente sui rapporti ispano-genovesi alimentando dissapori e ansietà reciproche.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/giovan-francesco-de-franceschi_%28Dizionario-Biografico%29/

FRANCI, Adriano

di Carla Zarrilli - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 50 (1998)

«La Balìa apprezzò l'operato del F. e decise, sempre nel febbraio, di inviarlo nuovamente a Roma; un attacco di gotta fermò però l'ambasciatore lungo la strada, a Torrenieri.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/adriano-franci_%28Dizionario-Biografico%29/

FRANZINI, Antonio Maria

di Nicola Labanca - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 50 (1998)

«Piuttosto che a rinvigorire lo spirito offensivo delle truppe, il F. pensò sin dall'inizio - per esempio - che vi era un eccessivo spreco di munizioni. Insieme con Carlo Alberto si schierò contro chi proponeva che la campagna fosse un'occasione di "avanzamenti eccezionali" di carriera. In più occasioni è documentata la sua personale avversione ai volontari: fossero essi Giovanni Durando e le sue truppe che nel maggio chiedevano rinforzi verso Castelfranco, o G. Pepe che chiedeva solo istruzioni. I malevoli misero in relazione la scarsa propensione sabauda ad ardite operazioni anche con il "podagroso Franzini" e le sue malattie. Se questo è forse eccessivo, è comunque vero che da alcune cruciali situazioni (come a Goito) il F. fu allontanato proprio dalla sua gotta. E Pieri (1962, p. 224), non senza ragione, annotava a proposito di questo combattimento che l'assenza del F. "forse non fu male"»

https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-maria-franzini_%28Dizionario-Biografico%29/

FRIGIMELICA (Frizimelega, Frisimellica), Francesco

di Dagmar Von Wille - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 50 (1998)

«Nel 1555 il F. si recò come archiatra al capezzale di papa Giulio III, affetto da gotta, ottemperando a un breve papale del 5 gennaio (Marini, II, p. 299; Vedova, p. 429). Dopo la morte di Giulio III, il 23 marzo, il F. prestò assistenza medica durante il conclave che elesse il 9 aprile, Marcello II, il quale tuttavia non sopravvisse che fino al 1° maggio; il F. partecipò anche al successivo conclave, facendo ritorno a Padova solo dopo l'elezione di Paolo IV, il 23 maggio 1555.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-frigimelica_res-7ed6d6af-87ed-11dc-8e9d-0016357eee51_%28Dizionario-Biografico%29/

FRUGONI, Francesco Fulvio

di Gianfranco Formichetti - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 50 (1998)

«Sempre a Venezia nel 1675 venne pubblicato il melodramma, con l'aggiunta di riflessioni morali, *L'epulone*, abbozzato a Aix ma scritto durante il soggiorno piacentino; nel frontespizio il F. si diceva "consultor e qualificatore del S. Officio" (in C. Sartori, *I libretti italiani a stampa dalle origini al 1800. Catalogo analitico...*, Cuneo 1991, p. 36 n. 8972). La gotta stava massacrando il suo corpo, eppure in

questa condizione di sofferenza il F. lavorava indefessamente a un'opera che ne avrebbe consacrato la fama universale; l'ambiente veneziano, modello di libertà intellettuale, era l'ideale per la prosa narrativa del *Cane di Diogene* su cui si stava impegnando il Frugoni. Nel 1678 venne pubblicato il *Rito di praticare la divozione dei tredici venerdì*.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-fulvio-frugoni_%28Dizionario-Biografico%29/

G

GESSE, Berlingero

di Simona Feci - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 53 (2000)

«Entrato a far parte della congregazione del S. Uffizio il G. fu, almeno fino al 1634, particolarmente assiduo, nonostante la gotta lo provasse sempre più. Come risulta dai *decreta*, tra la fine del 1632 e il 1633, e poi ancora nel 1638, seguì la causa di Galileo Galilei: firmò, nel giugno 1633, la sentenza di condanna dello scienziato e ne raccolse l'abiura. Il 2 nov. 1633 il G. divenne prefetto della Segnatura di giustizia.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/berlingero-gessi_%28Dizionario-Biografico%29/

GHISI, Teodoro

di Francesco Mozzetti - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 54 (2000)

«Già malato di gotta, il G. morì a Mantova nel 1601 e fu sepolto nella chiesa di S. Marco nella tomba da lui stesso fatta costruire. Lasciava Caterina, sua moglie, e il figlio Ludovico (D'Arco, II, p. 267).»

https://www.treccani.it/enciclopedia/teodoro-ghisi_%28Dizionario-Biografico%29/

GIOVIO, Paolo

di T. C. Price Zimmermann - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 56 (2001)

«Vi si coglie la vivace energia che animava l'uomo e ne stimolava la creazione intellettuale, anche quando alle fatiche del servizio prestato a corte si aggiunsero i frequenti attacchi di gotta che afflissero gli ultimi anni di vita del Giovio.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/paolo-giovio_%28Dizionario-Biografico%29/

GIROLAMO da Narni

di Dario Busolini - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 56 (2001)

«Dopo tre anni di attività (svolta, per esigenze di maggiore spazio, nell'appartamento nuovo del Quirinale, anziché in Vaticano), G., ammalatosi di gotta, chiese di potersi ritirare in Umbria.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/girolamo-da-narni_%28Dizionario-Biografico%29/

GIUGNI, Bernardo

di Raffaella Zaccaria - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 56 (2001)

Info importante per Niccolò V: «Niccolò V temeva che, una volta raggiunta la pace, i capi delle truppe mercenarie si sarebbero stanziati nello Stato pontificio causando disordini e sedizioni; ma era soprattutto la sua alleanza con il re aragonese a trattenerlo dal prendere una posizione precisa; inoltre la gotta, da cui il papa era stato colpito nell'estate precedente, determinava spesso l'interruzione dei lavori: puntuale è anche su questo argomento il resoconto degli inviati fiorentini. Il congresso ebbe esito negativo: il 19 marzo le trattative si conclusero ufficialmente senza risultati concreti e il 24 seguente il G. e il Pitti rientrarono a Firenze.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/bernardo-giugni_%28Dizionario-Biografico%29/

GIULIO III, papa

di Giampiero Brunelli - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 57 (2001)

«Tra il marzo e l'aprile 1546 alcuni prelati del concilio mostrarono chiaramente l'intenzione di trattare della residenza dei vescovi: il Del Monte, tornato presidente il 1° apr. 1546 dopo gravi attacchi di gotta, riuscì a eludere la discussione sulla questione, ma dovette promettere di dibattere l'argomento in futuro.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/papa-giulio-iii_%28Dizionario-Biografico%29/

GIUSTINIAN, Antonio

di Roberto Zago - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 57 (2001)

«Nella primavera del 1519 il G., provato dalla fatica e dalla gotta, chiese l'avvicendamento, che però il Senato non concesse perché in un frangente così delicato una parte del patriziato non voleva sostituire un uomo sperimentato [...] Il 15 apr. 1523 si recò a Roma con altri cinque colleghi per rendere omaggio al papa Adriano VI. Dall'ottobre 1523 si accentuarono gli attacchi di gotta, ma gli impegni del G. continuarono e il 15 apr. 1524 fece parte di una commissione che accompagnò l'inviato arciduciale a ispezionare i confini di Terraferma per controllare l'osservanza delle clausole armistiziali.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-giustinian_%28Dizionario-Biografico%29/

GIUSTINIANI, Angelo

di Paola Bianchi - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 57 (2001)

«Nel 1578, scoraggiato dalle tensioni interne alla sua diocesi e ormai sofferente di gotta, il G. decise di cedere il mandato vescovile a un giovane benedettino, Claude de Granier, già priore di Talloire.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/angelo-giustiniani_%28Dizionario-Biografico%29/

GIZZI, Tommaso Pasquale

di Giuseppe Monsagrati - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 57 (2001)

«tornato a Lucerna come internunzio nel settembre 1827, ne ripartì nel settembre 1828 per riprendere il posto di uditore a Monaco che mantenne fino al gennaio 1829, quando da Roma gli giunse la nomina a incaricato d'affari presso la corte del re di Sardegna. Avevano influito su questa decisione le condizioni di salute del G., a disagio nei climi freddi per la malattia (la gotta) che aggravandosi con il tempo lo avrebbe costretto a lunghe pause di degenza»

https://www.treccani.it/enciclopedia/tommaso-pasquale-gizzi_%28Dizionario-Biografico%29/

GLISSENTI, Fabio

di Anna Laura Saso - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 57 (2001)

Letterato

«All'undicesima novella (*Dei ragni e delle gotte*) forse si ispirò G. Gozzi per la sua *Il ragno e la gotta*.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/fabio-glissenti_%28Dizionario-Biografico%29/

GONZAGA, LUIGI, santo

di Silvano Giordano - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 66 (2006)

Dalla vita di questo santo viene fuori che Ferrante Gonzaga nell'agosto e settembre 1577 andò a curare la gotta a Bagni di Lucca. [...] Nel settembre 1581 Maria di Spagna, vedova di Massimiliano II, attraversò l'Italia settentrionale diretta alla corte del fratello Filippo II. I marchesi di Castiglione si unirono al seguito con i figli. La comitiva si imbarcò a Genova il 16 ottobre sulle navi di Giovanni Andrea Doria e, dopo avere toccato Savona e Marsiglia, a causa delle difficili condizioni atmosferiche, sbarcò a Colliure, nel Rossiglione. L'itinerario proseguì per via di terra attraverso Barcellona e Saragozza, dove la sovrana giunse il 5 febr. 1582. Lì Ferrante dovette sostare, impedito dalla gotta. Trattene la moglie e i figli minori, mentre sembra che L. abbia proseguito il viaggio per Madrid.

https://www.treccani.it/enciclopedia/santo-luigi-gonzaga_%28Dizionario-Biografico%29/

GONZAGA, Curzio

di Roberta Monica Ridolfi - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 57 (2001)

«Il G., pur desiderando trasferirsi nel suo possesso o presso don Ferrante a Guastalla, dovette invece rimanere a Borgoforte, dove, tormentato dalla gotta e costretto ormai su una sedia, si dedicò a studi di teologia [...] Il G. si spense il 25 ag. 1599 nel suo palazzo di Borgoforte, dopo anni di malattia e quasi immobilizzato dalla gotta; il 29 sett. 1598 aveva dettato le sue ultime volontà.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/curzio-gonzaga_%28Dizionario-Biografico%29/

GONZAGA, ELEONORA, duchessa di Urbino
di Sonia Pellizzer - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 42 (1993)

«Il 9 gennaio [1509], la partenza (due giorni prima era stata rinviata a causa di un accesso di gotta di Elisabetta Gonzaga): il cardinale Sigismondo accompagnò la nipote fino a Gonzaga.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/eleonora-gonzaga-duchessa-di-urbino_%28Dizionario-Biografico%29/

GONZAGA, Ferrante
di Raffaele Tamalio - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 57 (2001)

«Ammalato già da alcuni anni di una grave forma di gotta (che in passato lo aveva costretto più di una volta a rimandare le sue numerose partenze), il G. morì quattro mesi dopo, il 13 febr. 1586, a Milano, dove si era recato *in extremis* per farsi curare.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/ferrante-gonzaga_res-2dcdc5f-87ee-11dc-8e9d-0016357eee51_%28Dizionario-Biografico%29/

GONZAGA, Luigi
di Raffaele Tamalio - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 57 (2001)

«Con il trascorrere degli anni, le condizioni di salute del G. andarono aggravandosi costantemente, a causa non solo dei sempre più numerosi acciacchi e delle frequenti ricadute della sua ferita alla gamba, ma anche per i continui attacchi di gotta che lo costrinsero, negli ultimi anni della sua esistenza, a trascorrere buona parte del tempo immobile su una sedia. Per questa ragione, con il tempo dovette ridurre la propria attività di soldato, ma, seppur sofferente, prese parte ai fatti militari che si svolsero in Piemonte tra il 1536 e il 1537, in una campagna che rientrava nel più vasto scontro tra Carlo V e Francesco I scoppiato in seguito alla morte di Francesco Sforza e all'annessione del Ducato di Milano all'Impero.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-gonzaga_res-2f6b4edf-87ee-11dc-8e9d-0016357eee51_%28Dizionario-Biografico%29/

GONZAGA, Scipione
di Gino Benzoni - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 57 (2001)

«E a questa sensazione si aggiunge il dolore fisico perché - così, il 15 maggio 1592 a Orazio Ariosti Francesco Patrizi il quale frequenta la casa del G. - la gotta lo sta quasi immobilizzando, lo fa "gridare" dal dolore. E, poiché non riesce a ristabilirsi, preferisce abbandonare la corte pontificia, partire da Roma, come scrive al duca di Mantova Tullio Cerretti il 28 giugno, e rientrare nella natia San Martino, quivi essendo dettagliatamente informato sulle vicende romane da Girolamo Frachetta.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/scipione-gonzaga_%28Dizionario-Biografico%29/

GONZAGA NEVERS, ELEONORA, imperatrice
di Rotraut Schnitzer-Becker - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 42 (1993)

«La precoce scomparsa del giovane re (9 luglio 1654) e una gotta sempre più grave afflissero l'ultimo periodo di vita dell'imperatore, che morì il 2 apr. 1657, a soli 49 anni. Un anno dopo E. subì un'altra grave perdita con la morte dell'unico figlio maschio.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/eleonora-gonzaga-nevers-imperatrice_%28Dizionario-Biografico%29/

GONZAGA, ELISABETTA, duchessa di Urbino
di Sonia Pellizzer - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 42 (1993)

«Nel testamento Guidubaldo aveva lasciato alla moglie 14.000 ducati oltre alla sua dote e il Castiglione stimò un patrimonio complessivo di 32.000 ducati. Nel novembre 1509 E. ed Emilia Pio si recarono a Mantova a prendere Eleonora Gonzaga, sposa del nuovo duca. Il 7 dicembre il corteo avrebbe dovuto muovere da Mantova ma un accesso di gotta di E. fece rinviare la partenza.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/elisabetta-gonzaga-duchessa-di-urbino_%28Dizionario-Biografico%29/

GOSELLINI (Goselini), Giuliano
di Massimo Carlo Giannini - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 58 (2002)

«Del resto, non sembra che i governatori i quali si succedettero a Milano - don Luis de Zúñiga y Requesens e Antonio de Guzmán y Zúñiga marchese di Ayamonte - riponessero particolare fiducia nell'antico segretario di Ferrante Gonzaga, costretto a rivolgersi al sovrano per avere una promozione ad altro ufficio, ottenendo solo una raccomandazione affinché fosse trattato - anche in considerazione della gotta che lo affliggeva - "con el honor y termino" che si doveva a un ufficiale regio della sua età e che tanti servigi aveva reso alla Corona.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/giuliano-gosellini_%28Dizionario-Biografico%29/

GRADENIGO, Vincenzo
di Roberto Zago - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 58 (2002)

«I continui spostamenti tra le località che di volta in volta ospitavano la maestà cesarea furono da subito mal sopportati dal Gradenigo. Irritato dai disagi del viaggio, dagli attacchi di gotta o spinto da un'antipatia personale, prese subito a lamentarsi di cose e persone [...] Il 26 apr. 1590 giunse a Praga il successore, Giovanni Dolfin e il G., congedatosi dall'imperatore l'8 maggio, il giorno 15 partì per Venezia tra un coro unanime di stima e di lodi per "la desterità et prudentia" dimostrate. Trattenutosi

nella dimora del patriarca di Aquileia Giovanni Grimani a San Vito al Tagliamento per ristabilirsi da un attacco di gotta che lo aveva colpito durante il viaggio, il G. arrivò a Venezia ai primi di settembre e il giorno 15, probabilmente, presentò in Senato la relazione.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/vincenzo-gradenigo_%28Dizionario-Biografico%29/

GRAZIANI, Antonio Maria

di Marcella Marsili - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 58 (2002)

«Verso la metà del 1598, il G., stanco e sofferente di gotta, ottenne l'esonero dal suo incarico. Prima di abbandonare la città indirizzò al suo successore, Offredo Offredi, una lettera nella quale espone le sue riflessioni sui molteplici aspetti della nunziatura veneziana.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-maria-graziani_%28Dizionario-Biografico%29/

GREGORIO XV, papa

di Alexander Koller - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 59 (2002)

«Nelle fonti G. XV è descritto di bassa statura, smilzo, taciturno, riservato e flemmatico. Sin dall'inizio del suo pontificato la sua cagionevole costituzione non fu all'altezza delle esigenze del suo ministero. Mentre per il primo anno del pontificato sono tramandati solo stati di debolezza, nel 1622 e nel 1623 egli fu colto da numerosi attacchi di gotta. Un'ultima ricaduta ne provocò la morte, la sera dell'8 luglio 1623 nel palazzo del Quirinale.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/papa-gregorio-xv_%28Dizionario-Biografico%29/

GRIFFI, Ambrogio

di Marcello Simonetta - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 59 (2002)

«Nel 1464 il G. fu a Roma dove, con Ottone Del Carretto e Agostino de Rossi, omaggiò papa Paolo II. Sulla via del ritorno, ai primi del gennaio 1465, sostò a Bologna, dove guarì dalla febbre il generale dei francescani Francesco Della Rovere, futuro papa Sisto IV. A Milano lo attendeva un'altra missione: si doveva recare in Ungheria o in Boemia, in qualità di medico di ser Benedetto, che doveva occuparsi dell'acquisto di cavalli per il duca, ma era tormentato dai dolori della gotta.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/ambrogio-griffi_%28Dizionario-Biografico%29/

GRIFONI, Ugolino

di Stefano Calonaci - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 59 (2002)

«Dopo la cronaca delle settimane del carnevale, trascorse assistendo anche a rappresentazioni della commedia dell'arte, nel maggio del 1560 le notizie ricorrenti diventano quelle dei malanni del cardinale Giovanni, sofferente probabilmente di gotta.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/ugolino-grifoni_%28Dizionario-Biografico%29/

GRIMANI, Domenico

di Gino Benzoni, Luca Bortolotti - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 59 (2002)

«Nuovamente imbarcatosi, il 20 ottobre, per Pesaro, fatta tappa a Urbino - della quale continua a esser vescovo - più prolungatamente del solito e, assai più rapidamente, a Perugia dove giunge il 29 genn. 1523 essendo ospitato da Orazio Baglioni, finalmente, il 31, il G. è di nuovo a Roma. Ricevuto, il 7 febbraio, da Adriano VI - che nutre una gran stima della sua cultura teologico-speculativa se a lui (dedicatario della parafrasi erasmiana della lettera paolina ai Romani uscita nel 1517 in quella Lovanio dove il neopontefice s'è formato e affermato) si affida per la pubblicazione delle proprie *Quaestiones quodlibeticae* -, atroci dolori di gotta gli impediscono, il giorno 8, di presenziare al concistoro. Convalidata, comunque, anche dalla sua firma autografa la bolla, del 27 marzo, reinvestente Francesco Maria Della Rovere del Ducato urbinato.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/domenico-grimani_%28Dizionario-Biografico%29/

GUAINERI, Antonio (Gaynerius, Guainerius, de Guaineriis, de Gaineriis, de Garneriis, de Vayneriis)

di Daniela Mugnai Carrara - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 60 (2003)

«Nel 1428 fu docente presso lo Studio che da Torino era stato trasferito a Chieri. I progressi della sua carriera sono testimoniati sia dai buoni rapporti con Antonio Magliani, medico personale di Amedeo VIII, cui dedicò due delle sue opere composte in questo periodo, il *De pleuresi* e il *De febribus*, sia dal servizio presso i Savoia, prestato ora come medico personale di Ludovico, figlio di Amedeo, a seguito del quale viaggiò attraverso il Piemonte, raccogliendo con curiosità e passione notizie ed esperienze di carattere medico e naturalistico che troveranno poi voce nelle sue opere. Nel 1431 curò un prelado presente al concilio di Basilea. Nel 1432, durante un viaggio a Thonon al seguito di Amedeo VIII, ebbe occasione di curare Giangiacomo Paleologo marchese di Monferrato. Passò quindi al suo servizio e per suo incarico studiò le acque termali di Acqui, ne confermò l'efficacia terapeutica e ne consigliò l'uso al marchese afflitto da gotta e da calcoli. Nel 1435 accompagnò alle terme di Acqui Giangiacomo insieme con i marchesi Gonzaga e d'Este e un cospicuo seguito. Alla fine del 1435 tornò in Savoia e prestò la sua opera là e in varie altre zone in occasione della peste. Il 12 genn. 1442 era a Casale Monferrato per l'investitura del feudo di Montecucco, concesso dal marchese a Giorgio Solaro. Nel 1445, dopo la morte di Giangiacomo, tornò a Torino presso la corte di Ludovico, ora duca di Savoia.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-guaineri_%28Dizionario-Biografico%29/

GUICCIARDI, Fabrizio

di Marco Folin - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 61 (2004)

«Nella primavera del 1717 il G. svolse ancora incarichi diplomatici a Parigi per rientrare, poi, in giugno, a Londra, dove morì il 20 dicembre, in seguito a un attacco di gotta.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/fabrizio-guicciardi_%28Dizionario-Biografico%29/

GUIDI DI BAGNO, Giovanni Francesco

di Rotraud Becker - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 61 (2004)

«Il 25 luglio 1641 il G., che dal suo ritorno da Parigi soffriva di gotta, morì a Roma e fu sepolto dapprima vicino al suo palazzo, in S. Maria in Traspontina, poi nella cappella da lui stesso eretta nella sua chiesa titolare di S. Alessio sull'Aventino.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/guidi-di-bagno-giovanni-francesco_%28Dizionario-Biografico%29/

GUIZZA, Domenico, detto Caporalini (Caporalino, Caporali)

di Sabina Pozzi - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 61 (2004)

«Si stabilì quindi nella nativa Recanati assumendo, nel biennio 1803-04, l'impresa del teatro e collaborando anche all'allestimento delle opere; ancora nel Carnevale del 1824, per la rappresentazione del *Torvaldo e Doria* di G. Rossini, tenne l'incarico di maestro al cembalo. Nel 1806 fu nominato maestro di cappella del duomo di Recanati, incarico che condivise dal 1843, a causa della gotta che lo affliggeva, con l'allievo e compositore F. Bartolomei-Cartocci. Dedicatosi in particolar modo all'insegnamento della musica e all'educazione delle voci, ebbe tra gli altri allievi il baritono R. Sabbatini, il basso N. Rughini e il compositore G. Persiani.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/guizza-domenico-detto-caporalini_%28Dizionario-Biografico%29/

H

HUTCHINSON, Jonathan

«Chirurgo e patologo inglese (Selby, Yorkshire, 1828 - Haslemere, Surrey, 1913), prof. di **chirurgia** a Londra, autore di fondamentali studi sulla gotta, sulla lebbra e soprattutto sulla sifilide congenita.»

<https://www.treccani.it/enciclopedia/jonathan-hutchinson/>

I

INNOCENZO VI, papa

di Pierre Gasnault - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 62 (2004)

«La salute di I. VI, anziano e gravemente malato di gotta, declinò ulteriormente. Morì ad Avignone il 12 sett. 1362.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/papa-innocenzo-vi_%28Dizionario-Biografico%29/

IOLANDA di Francia, duchessa di Savoia

di François Charles Uginet - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 62 (2004)

«Minata nel fisico a causa della gotta e dei disturbi alle vie biliari, si spense nel castello di Moncrivello il 29 ag. 1478. Le sue spoglie, imbalsamate, furono traslate a Vercelli e inumate nella chiesa di S. Eusebio, ai piedi di quelle del duca Amedeo IX.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/iolanda-di-francia-duchessa-di-savoia_%28Dizionario-Biografico%29/

J

JATTA, Giovanni

di Gianluca Schingo - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 62 (2004)

«Il 15 giugno 1821, dopo il rovesciamento del governo costituzionale, le giunte di scrutinio, nominate dalla giunta provvisoria di governo per esaminare la condotta degli impiegati, lo esonerarono da tutte le cariche. Continuò la professione di consulente legale, e quando nel 1830 salì al trono Ferdinando II non fece istanza per essere reintegrato nella magistratura. Restò a Napoli e, provato dalla gotta, si dedicò allo studio. La forzata inattività lo conquistò al morbo del collezionismo e lo mise in contatto con l'ambiente antiquario ruvestino»

https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-jatta_%28Dizionario-Biografico%29/

K

L

LAMPUGNANI, Agostino

di Fiammetta Cirilli - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 63 (2004)

«Superate alcune difficoltà editoriali, la *Carrozza da nolo* uscì a Bologna nel 1648 sotto lo pseudonimo di Giovanni Sonta Pagnalmino. Nel medesimo torno di tempo il L. ricevette la nomina ad abate e si stabilì

definitivamente a Milano. Qui, pur in avanzata età e sofferente di gotta, continuò a essere attivissimo: ristampò infatti la *Carrozza* per offrirne una migliore edizione (Milano 1649)»

https://www.treccani.it/enciclopedia/agostino-lampugnani_%28Dizionario-Biografico%29/

LANDRIANI (da Landriano), Francesco

di Maria Nadia Covini - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 63 (2004)

«Il L. - come testimoniano il giudizio non benevolo di Decembrio e vari passaggi dei dispacci degli oratori mantovani - era uomo molto versato nelle piacevolezze del discorso cortigiano. Tuttavia a corte circolavano anche intrighi, trame e maldicenze; i suoi rapporti con la duchessa si guastarono e nel settembre 1456, adducendo disturbi e affanni, chiese licenza di impiegarsi alla corte estense, dove avrebbe fatto conto su molti amici e sulla protezione di Niccolò d'Este, con il quale aveva spesso frequentato le località termali per curarsi la gotta. [...] Il L. soffriva di una grave forma di gotta ed era tormentato da evidenti gonfiori; mentre si trovava a Landriano, nel luglio 1468, si ammalò gravemente e fu ritenuto assai prossimo alla morte. Non volendo mancare l'occasione per onorare uno dei suoi favoriti, il duca interpellò il sescalco Giovanni Giapano, che preparò un piano per esequie tali "de farli honore in questo suo ultimo fine". Troppa precipitazione: il L. inaspettatamente guarì e visse ancora per tre anni. [...] Ripresosi dalla malattia, il L. ritornò alle sue abitudini disordinate e gaudenti; gli ambasciatori ricordano i doni di cani e sparvieri che inviava al Gonzaga, ricambiati con omaggi e prelibatezze di ogni sorta. Ma gli stravizi e l'aggravarsi della gotta lo ridussero presto in condizioni precarie e il 1° nov. 1471 fece un nuovo testamento»

https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-landriani_%28Dizionario-Biografico%29/

LANINO, Bernardino

di Alessandro Serafini - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 63 (2004)

«Il 3 febr. 1576 il pittore, "infermo per la gotta", fece testamento: dispose in primo luogo di essere sepolto in S. Lorenzo a Vercelli, lasciò beni alle figlie, alla moglie Dorotea e al figlio naturale Cesare ed elesse eredi universali i figli legittimi Pietro Francesco, Gerolamo ed Enriotto Antonio (Colombo, pp. 208-214). Nello stesso 1576 firmò e datò la *Madonna col Bambino e i ss. Michele e Giovanni Battista che presenta un donatore con le insegne della croce di Malta* del vescovado di Vercelli.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/bernardino-lanino_%28Dizionario-Biografico%29/

LASCARIS, Giano

di Massimo Ceresa - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 63 (2004)

«Il 24 apr. 1518 il L. era ancora a Roma e vi rimase per l'estate. Nello stesso anno lasciò il servizio papale per fondare un'istituzione simile al Collegio greco di Roma sotto auspici francesi. Partì in settembre, il 1° ott. 1518 era in Francia, chiamato forse a questo scopo. Risulta in Francia per un anno circa, al servizio del re: fu a Parigi e al seguito della corte nei suoi spostamenti. In questo periodo si

manifestarono seriamente problemi di gotta, mentre riprese i contatti con i suoi amici eruditi francesi (Guillaume Budé, Guillaume Cop, Jacques Toussain, lo stampatore Josse Bade) [...] Nel 1531 scrisse ancora un lungo parere su una possibile guerra contro i Turchi, in un momento delicato per l'Europa per l'incombere di Solimano II sugli Stati asburgici. Nel 1532 ricevette la visita dell'antico allievo Lazare de Baïf, ora ambasciatore francese a Venezia, che lo trovò, malgrado i mali dovuti alla vecchiaia e la gotta che lo affliggeva, ben disposto ad accogliere gli eruditi e a conversare.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/giano-lascaris_%28Dizionario-Biografico%29/

LAURO, Pietro

di Gabriele Dini - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 64 (2005)

«Tra 1556 e 1559 si cimentò con traduzioni di testi di medicina e alchimia: il *Tesaurus di Euonomo Filatro de rimedii secreti...*, manuale per la distillazione di medicinali, pubblicato sotto pseudonimo da Konrad Gesner, con una notevole serie di illustrazioni silografiche (Sessa, 1556); Raimondo Lullo, *De' secreti di natura o Della quinta essentia libri due*; Alberto Magno, *De cose minerali et metalliche...* (ibid., 1557); Niccolò Mutoni, *Il luminare maggiore, utile e necessario a tutti li medici, et speciali... con un breve commento di Iacopo Manlio* (G. Bariletto, 1559). Curiosa infine è la traduzione dell'operetta spagnola di Luis Lobera de Ávila, *Libro delle quatro infermità cortigiane, che sono catarro, gotta, artetica, sciatica, mal di pietre et di reni, dolore di fianchi et mal francese, et altre cose utilissime* (Sessa, 1558).»

https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-lauro_%28Dizionario-Biografico%29/

LAZZARONI, Giovanni Battista

di Susanna Falabella - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 64 (2005)

«Fu probabilmente su suggerimento medico che nel 1664 il L., affetto da podagra, lasciò Milano per la climaticamente più salubre Piacenza (Zaist), città dalla quale non si sarebbe mai più allontanato.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-battista-lazzaroni_%28Dizionario-Biografico%29/

LEIBNIZ, Gottfried Wilhelm

di Massimo Mugnai - Storia della Scienza (2002)

«Ai primi di novembre del 1716 la sua salute, minata già dalla gotta e dagli attacchi di artrite, subisce un peggioramento: verso le dieci di sera del 14 muore. Il funerale ufficiale si svolge il 14 dicembre nella Neustädter Kirche. Sebbene il re si trovasse con il suo seguito a Gohrde, un padiglione di caccia non lontano da Hannover, nessuno dei membri della corte presenziò alla cerimonia.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/la-rivoluzione-scientifica-i-protagonisti-gottfried-wilhelm-leibniz_%28Storia-della-Scienza%29/

LIPPOMANO, Luigi (Aloisio, Alvise)

di Alexander Koller - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 65 (2005)

«Dopo una breve sosta a Verona, dove si ristabilì da un attacco di gotta, il L. giunse a Roma nel giugno 1557. Qui sarebbe rimasto fino alla sua morte, assumendo una posizione preminente in Curia.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-lippomano_%28Dizionario-Biografico%29/

LOREDAN, Antonio

di Giuseppe Gullino - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 65 (2005)

«Il L. assunse il rettorato della cittadina albanese il 24 sett. 1473, dopo che, in seguito alla vittoria sui Turcomanni di Uzun Hasan, Maometto II si volse nuovamente a Occidente, mirando proprio all'alta Albania per giungere, di lì, all'Adriatico. Tormentato dalla gotta, il quarantaduenne sultano non prese parte alle operazioni e affidò il comando delle truppe al bosniaco Sulaimān Pascià, che pare disponesse di 80.000 uomini.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-loredan_%28Dizionario-Biografico%29/

LORENZO da Brindisi, santo

di Dario Busolini - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 66 (2006)

«L'ultimo periodo della sua vita ha aspetti romanzeschi. Confermato definitoro dell'Ordine nel capitolo del 1618, malato di gotta, partì da Roma per Brindisi, che voleva rivedere prima di morire. »

https://www.treccani.it/enciclopedia/lorenzo-da-brindisi-santo_%28Dizionario-Biografico%29/

M

MACHIAVELLI, Bernardo

di Fulvio Pezzarossa - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 67 (2006)

«Il dialogo filosofico-giuridico è collocato nella casa dello Scala, impedito dal maltempo e dalla gotta, mentre si scatena il carnevale. Il M. è chiamato a dar voce al tema della eternità delle leggi, in sintonia con le riforme legislative fiorentine, la recente traduzione di Marsilio Ficino dello pseudo platonico dialogo *Minos* e le posizioni di Matteo Palmieri»

https://www.treccani.it/enciclopedia/bernardo-machiavelli_%28Dizionario-Biografico%29/

MADRUZZO, Giovanni Ludovico

di Rotraud Becker - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 67 (2006)

«Negli ultimi anni il M., nonostante soffrisse degli acciacchi dell'età e di gotta, fu incaricato ancora una volta di una missione come legato *a latere*. Nel settembre 1593 Clemente VIII decise di inviarlo all'imperatore Rodolfo II per risolvere vertenze inerenti alla Chiesa nell'Impero»

https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-ludovico-madruzzo_%28Dizionario-Biografico%29/

MAJOCCHI, Ernesto

di Marina Tesoro - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 67 (2006)

«Nei lunghi mesi trascorsi "ai bagni" (penali), che più volte descrisse con sagacia ai suoi lettori, la forma di artrite, della quale già soffriva, andò aggravandosi e condizionò da allora in poi la sua esistenza, nonostante egli cercasse di esorcizzare la malattia, come nei gustosi versi dedicati *Alla gotta* (29-30 genn. 1904). *L'Uomo che ride*, che aveva cessato le pubblicazioni per ordine prefettizio, tornò nelle edicole nel gennaio 1900, collocandosi come un punto di riferimento nella vita politica e amministrativa della città. Il varo del regime di municipalizzazione dei pubblici servizi e l'insediamento della prima giunta radical-socialista, nel 1902-03, furono risultati in parte ascrivibili alle campagne del giornale. Dal luglio 1902 al gennaio 1904 le pubblicazioni furono sospese a causa della malattia del Majocchi. Ritornato sulla scena, essendosi nel frattempo estesa e consolidata la rete delle organizzazioni socialiste, egli impose la sua presenza quale esponente di spicco del partito socialista vogherese. Divenne corrispondente del *Lavoro* di Genova e del *Tempo* di Milano.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/ernesto-majocchi_%28Dizionario-Biografico%29/

MARCO da Oggiono

di Alessandro Serafini - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 69 (2007)

«La più importante fu la realizzazione di affreschi nel vecchio duomo di Savona (S. Maria del Castello), ordinati a M. e al pittore milanese Ambrogio Zaffaroni nel 1501 dal cardinale Giuliano Della Rovere, il futuro papa Giulio II, per la cappella di famiglia dedicata alla Vergine: nel documento (Suida, 1935-39, pp. 130 s., 149-152) M. risulta ancora sotto la tutela del padre, che in effetti per tutta la vita si occupò di controllare gli affari del figlio. Il protagonista della commissione dovette essere soltanto M., visto che l'anno successivo Zaffaroni dichiarò di essere malato di gotta e di non poter raggiungere Savona (ibid., pp. 152-155). Nel marzo del 1503 M. accettò di dipingere, in collaborazione con Battista da Vaprio, un'ancona per la chiesa di S. Giovanni di Andora su commissione di Paolo Iura: dell'opera, che raffigurava *La Vergine col Bambino tra i ss. Giovanni Battista e Giovanni Evangelista*, si sono perse le tracce fin dal 1624 (Varaldo, pp. 166-169). Sembra inoltre che in quegli anni M. abbia fornito alcuni disegni per la realizzazione degli stalli del coro ligneo del duomo di Savona, nuovamente sotto diretto intervento economico del cardinale Della Rovere (Sedini, 1989, pp. 52 s.)»

https://www.treccani.it/enciclopedia/marco-da-oggiono_%28Dizionario-Biografico%29/

MARCOLONGO, Fernando

di Francesca Farnetani - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 69 (2007)

«[autore di] numerosi contributi recati alla conoscenza delle malattie reumatiche, con pubblicazioni e interventi in congressi (fra cui: *Ricerche sull'isolamento di micoplasmi e sulla risposta anticorpale in pazienti affetti da artrite reumatoide*, in *Giorn. delle malattie infettive*, XX [1968], pp. 576-585, in collab. col figlio Roberto *et al.*; *Il fegato nella gotta, con particolare riguardo alla patologia enzimatica*, in *Clinica terapeutica*, XLVII [1968], pp. 90-110, in collab. con il figlio Roberto e A. Carcassi; e le monografie *Sierologia dell'artrite reumatoide: clinica e patogenesi*, Siena 1959; *L'artrite reumatoide: moderni problemi di eziologia e di patogenesi*, Roma 1963, in collab. con il figlio Roberto e U. Carcassi; *Epidemiologia dell'artrite reumatoide. Relazione svolta alle XIV Giornate reumatologiche... 1967*, Roma 1967; *Le spondiliti: lezione al corso di aggiornamento in reumatologia tenuto a Lacco Ameno d'Ischia...*, Milano 1969).»

https://www.treccani.it/enciclopedia/fernando-marcolongo_%28Dizionario-Biografico%29/

MEDICI, COSIMO I de', duca di Firenze, granduca di Toscana
di Elena Fasano Guarini - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 30 (1984)

«sorretto da una religiosità sincera, ancora attenta alle "cose a beneficio de' poveri"; ma tormentato in misura crescente dalla gotta e, a partire dal 1568, da una serie di colpi apoplettici, che negli ultimi anni lo ridussero ad una condizione di invalidità; immalinconito dal confronto quotidiano con la moglie troppo giovane ed amante dei divertimenti, scarsamente incline ad assisterlo. Morì a seguito di un ultimo colpo apoplettico nella villa di Castello, presso Firenze, il 21 apr. 1574.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/cosimo-i-de-medici-duca-di-firenze-granduca-di-toscana_%28Dizionario-Biografico%29/

MEDICI, GIAN GASTONE I de', granduca di Toscana
di Maria Pia Paoli - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 54 (2000)

«Con i suoi interessi eruditi, quasi sempre ritirato in camera in pessime condizioni igieniche, afflitto dall'obesità e dalla gotta, G. stava per concludere la sua esistenza con la certezza che il Granducato, in seguito ai mutamenti provocati dalla guerra di successione polacca, sarebbe stato destinato a Francesco Stefano, duca di Lorena. In una lettera del 18 ott. 1736, indirizzata all'imperatore Carlo VI, G. si dichiarava addirittura "onorato" di ricevere da lui l'investitura dei propri feudi, altre volte tanto controversa (Ibid., *Mediceo del principato*, 1143).»

https://www.treccani.it/enciclopedia/gian-gastone-i-de-medici-granduca-di-toscana_%28Dizionario-Biografico%29/

MONTEFELTRO, FEDERICO da, duca di Urbino
di Gino Benzoni - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 45 (1995)

«Né certo rasserena la vita di F. l'incidente occorsogli, il 23 nov. 1477, a San Marino, dove, ospite d'un "cittadino castellano", messo piede su d'una tavola marcia d'un "solaro" (ma corre anche voce ci sia stato del dolo), precipita "giuso" per 8 o 9 "braccia" sino alle "pietre" sottostanti, sicché gli esce "un

osso dal tallone", come racconta, il 3 dicembre, Matteo Contugi da Volterra al marchese di Mantova Ludovico Gonzaga (Tommasoli, *Vite...*, p. 275). C'è il rischio di cancrena; pare gli si debba amputare la gamba. Di fatto F. è immobilizzato per mesi. Permanente la lesione provocata dalla "caduta": la "dislocazione" del piede sinistro. Già guercio, già sofferente atrocemente di gotta, è ora stabilmente zoppo. S'è fatto fare - così Matteo Contugi da Volterra il 1° apr. 1478 al Gonzaga - "una scranna grande cum due stanghe", colla quale 12 staffieri lo portano mentre poggia "la gamba et el pede" su d'un "parapetto"»

https://www.treccani.it/enciclopedia/federico-da-montefeltro-duca-di-urbino_%28Dizionario-Biografico%29/

MONTEFELTRO, GUIDUBALDO I, duca di Urbino

di Gino Benzoni - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 61 (2004)

«(1496) Intanto sempre più tormentosa per G. la gotta che, quasi ereditata dal padre, era da prima dei 20 anni ormai una costante dolorosa e debilitante, ne comprometteva gli impegni militari e lo costringeva a periodi di immobilità [...] (1498) Sicché G. - che non riuscì a prendere Camaldoli - in dicembre, con Giuliano de' Medici, Astorre Baglioni, Bartolomeo d'Alviano è assediato a Bibbiena sempre più febbricitante, sempre più torturato dal rincrudirsi della gotta. Amichevolmente comprensivo con le sue pene fisiche, il comandante delle truppe nemiche, Paolo Vitelli, gli permise con il rilascio di un salvacondotto il rientro a Urbino [...] (1503) Riparato G. a Città di Castello lo torturava la gotta e l'ossessionava la persistente minaccia alla sua vita. A ridosso del truce tranello di Senigallia - palese dimostrazione di quel che Valentino era capace di fare -, il 5 genn. 1503 G. si portò a Pitigliano, alla quale, deciso a sbarazzarsi di lui, Valentino mosse l'assedio. G. fuggì nottetempo, guadagnò Mantova e di qui, a fine mese, Venezia, dove sua moglie era rimasta, sempre decisa a stare al suo fianco [...] (1506) Portatosi quindi a Urbino a organizzare l'accoglienza di Giulio II, che arrivò il 3 marzo, G. lo scortò sino a Cagli, non proseguendo oltre per dolorosi assalti di gotta, sopportando i quali, peraltro riuscì a sedare - come il papa da lui pretendeva - le discordie di Fano.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/guidubaldo-i-da-montefeltro-duca-di-urbino_%28Dizionario-Biografico%29/

N

NALDI, Romolo

di Gregorio Moppi - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 77 (2012)

«infatti, pur essendo stato vicino all'anziano e malato cardinale fino al momento del trapasso, e «avendo sempre dormito in terra nella camera propria di detto S. Cardinale assistendo sempre alla sua persona [...] et datoli a magnare li mesi intieri a otto et nove ore di notte imboccandolo come si fa alle creature li quattro et sei mesi per volta perché si trovava offeso da podagra et chiragra» negli ultimi suoi anni di vita, e sebbene d'Avalos gli avesse promesso di compensarne la perdurante fedeltà in modo tale da

liberarlo per sempre dalla necessità di continuare a servire, gli eredi si rifiutarono di liquidare a Naldi salari pregressi e altre provvigioni ammontanti a circa 2300 scudi. Perdipiù costoro l'avevano messo in cattiva luce col nuovo datore di lavoro, il cardinale Alfonso Gesualdo, che di conseguenza l'aveva licenziato.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/romolo-naldi_%28Dizionario-Biografico%29/

NANNETTI, Niccolò

di Laura Mocchi - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 77 (2012)

«A partire dalla fine del primo decennio del Settecento fu attivo a Pistoia: a questo periodo risale la tela raffigurante *S. Filippo Neri guarisce papa Clemente VIII dalla chiragra* (1709) realizzata per la chiesa dei Ss. Filippo e Prospero, cui seguì, entro il secondo decennio, parte della serie ad affresco nella chiesa della Ss. Annunziata.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/niccolo-nannetti_%28Dizionario-Biografico%29/

NERI, FILIPPO, santo

di Vittorio Frajese - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 47 (1997)

«Esegui un esorcismo su L. Cotta, stregata da otto anni quando prese F. per confessore nel 1592. Un caso di toccamento avvenne nella guarigione di Clemente VIII. Il papa riceveva F. anche nei giorni di gotta: F. avanzò piano e toccò la mano dolorante, che subito migliorò. Egli usò assai spesso reliquie, soprattutto con le partorienti: sacchetti di ossa di santi, oppure le pantofole di Pio V, che operavano meraviglie.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/santo-filippo-neri_%28Dizionario-Biografico%29/

O

ONORIO IV

di Marco Vendittelli - Enciclopedia dei Papi (2000)

«O. viene descritto gravato dal peso degli anni, molto malato, artritico, affetto - al pari di suo fratello Pandolfo - da una grave forma di gotta, che lo ostacolava nella deambulazione e nei movimenti delle mani, tanto che non poteva celebrare la messa, se non con l'ausilio di "quedam instrumenta" (Ptolomaeus Lucensis). Un'antica tradizione erudita afferma che si prese cura della sua salute anche il celebre professore di medicina dello "Studium" di Bologna Taddeo Alderotti. L'immagine di un uomo vecchio e malato, tanto deformato dalla malattia che "ce estoit horreur à lui resgarder" (Guglielmo di Nangis), sembra contrastare con quella tranquilla e distesa che caratterizza la sua statua funebre giacente»

https://www.treccani.it/enciclopedia/onorio-iv_%28Enciclopedia-dei-Papi%29/

OROLOGIO, Alessandro

di Franco Colussi - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 79 (2013)

«Negli anni seguenti fu prevalentemente a Vienna ospite ora presso una nipote, ora del conte Dietrichstein (figlio della terza moglie del Lamberg), afflitto spesso dalla podagra e da momenti di difficoltà economica in quanto non gli giungeva regolarmente la provizione annuale imperiale di 300 fiorini»

https://www.treccani.it/enciclopedia/alessandro-orologio_%28Dizionario-Biografico%29/

P

PAOLO III

di Gino Benzoni - Enciclopedia dei Papi (2000)

«È di "ottima ciera et di animo che mi pare si possi chiamar intrepido", scrive, il 26 ottobre 1549, l'ambasciatore veneto Matteo Dandolo. Superato, insomma, il malessere - dovuto alla gotta - che l'ha afflitto in settembre.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/paolo-iii_%28Enciclopedia-dei-Papi%29/

PEREGROSSO, Pietro

di Giancarlo Andenna - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 82 (2015)

«Nel successivo conclave dell'aprile 1292 Pietro appoggiò i due cardinali Colonna, insieme con Pietro Savelli detto Boccamazza, e con loro tentò di riunire nell'estate 1293 un conclave a Roma. Il tentativo fallì per ragioni di natura procedurale e giuridica, ma facilitò la convocazione di un nuovo conclave per il 18 ottobre 1293 a Perugia. I dissidi non cessarono e si giunse così, con l'intervento di Carlo II, incapace di imporre una sua candidatura, al conclave del 5 luglio 1294, a cui non parteciparono Napoleone Orsini e Peregrosso, malato di gotta. »

https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-peregrosso_%28Dizionario-Biografico%29/

PICCOLOMINI, Alfonso II

di Elisa Novi Chavarría - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 83 (2015)

«Piccolomini morì nel castello di Nisida il 17 febbraio 1559 a causa di un aggravarsi della gotta di cui soffriva da tempo.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/alfonso-ii-piccolomini_%28Dizionario-Biografico%29/

PIETRO di Ghigensio

di Alberto Luongo - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 83 (2015)

«I suoi incarichi extracittadini delineano il profilo di un giurisperito apprezzato anche al di fuori della patria. Non stupisce, dunque, che l'analisi della documentazione eugubina testimoni una carriera politica cittadina condotta ai più alti livelli: fra il 1326 e il 1342 – anni per i quali disponiamo delle Riformanze comunali relative ai periodi 1326-27, 1337-38 e 1341-42 – fece parte tanto del consiglio del Popolo eugubino quanto di quello della Maggior Somma, che includeva i proprietari fondiari più ricchi di ogni quartiere; nel medesimo periodo fu, inoltre, eletto tre volte console del Popolo, la massima carica di governo eugubina, sempre con il titolo di gonfaloniere, il capo del collegio consolare; durante il suo mandato del 1341 gli fu diagnosticata la gotta, malattia che lo costrinse a ritirarsi. Nel 1338 venne eletto dal consiglio eugubino podestà di Pergola, grosso borgo facente parte del contado eugubino.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-di-ghigensio_%28Dizionario-Biografico%29/

PIO, Alberto

di Fabio Forner - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 84 (2015)

«Dal 1514 incominciò a soffrire sempre più frequentemente di gotta. Il 1515 vide l'arrivo sul trono francese di Francesco I: Alberto gestì il parziale riavvicinamento fra il papa e la Francia.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/alberto-pio_%28Dizionario-Biografico%29/

PIO II, papa

di Marco Pellegrini - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 83 (2015)

«Sulla strada del ritorno, Pio II arrivò a Siena il 31 gennaio 1460. Sarebbe rientrato a Roma solo il 6 ottobre, dopo un soggiorno di quasi otto mesi nel Senese, trascorso ai bagni di Macereto e di Petriolo a curarsi la gotta.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/papa-pio-ii_%28Dizionario-Biografico%29/

PIO III, papa

di Matteo Sanfilippo - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 83 (2015)

«Nel 1496 fu anche designato amministratore della diocesi di Pienza e Montalcino, da lui retta sino al 1498. I suoi interessi furono quindi incentrati sulla Toscana, anche per il peggioramento della salute a causa di una forma violenta di gotta [...] Eletto, dunque, il 22 settembre 1503, Tedeschini-Piccolomini prese il nome di Pio III, in onore dello zio. Fu ordinato sacerdote il 30 settembre da Giuliano della Rovere (il futuro Giulio II), consacrato vescovo il 1° ottobre e coronato l'8 ottobre. Le cerimonie che solitamente seguivano alla cavalcata si tennero inusualmente nel Vaticano il 28 settembre, poiché il neoletto risentiva di un violento attacco di gotta. Si recò in Laterano solo il 7 ottobre e vi celebrò per la prima volta la messa senza poter, però, alzarsi in piedi.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/papa-pio-iii_%28Dizionario-Biografico%29/

PIO IV, papa

di Flavio Rurale - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 83 (2015)

«La morte improvvisa di papa Cervini rese necessaria nel maggio 1555 la convocazione di un nuovo conclave. Farnese guadagnò anche Giovan Angelo Medici all'ipotesi di Gian Piero Carafa che divenne papa con il nome di Paolo IV. Le sue relazioni con i congiunti del nuovo pontefice furono improntate a un reciproco rispetto e a una confidenza che crebbe con gli anni. Nel 1556 divenne membro della Congregazione del S. Uffizio e ottenne il vescovado di Foligno. Il conflitto tra il pontefice e Filippo II pose il cardinale milanese nella difficile situazione di dover giustificare la propria condizione di suddito del re cattolico, viste anche le pressioni da lui esercitate per una soluzione pacifica, causa dei risentimenti del pontefice. Le difficoltà di quella congiuntura, il desiderio di consultarsi con il proprio protettore Cosimo I, ma anche la gotta e il catarro (che gli imponevano periodiche cure termali) lo indussero a lasciare Roma nell'estate 1558. Il 17 luglio entrò in Firenze, di dove partì dopo un breve riposo per i bagni di Lucca.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/papa-pio-iv_%28Dizionario-Biografico%29/

PIOLA

di Daniele Sanguineti - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 84 (2015)

«Il 13 aprile 1723 venne pagato per gli affreschi nella volta di due salotti a palazzo Durazzo Pallavicini. Morì il 4 dicembre 1724 per un attacco di podagra e venne sepolto nella chiesa di S. Andrea.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/piola_%28Dizionario-Biografico%29/

POLI, Fausto

di Silvano Giordano - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 84 (2015)

«Ormai malato, redasse il suo testamento a Orvieto il 19 marzo 1652: nominò erede il nipote Sisinio Poli, provvide alla continuità della famiglia e divise le sue sostanze tra i familiari e varie opere pie. Morì a Orvieto il 7 ottobre 1653 a causa della gotta. In ossequio alle disposizioni testamentarie, il suo corpo venne tumulato nella chiesa romana di S. Crisogono in Trastevere, di cui era stato titolare, in un avello situato in una cappella a sinistra dell'altare maggiore, costruita e affrescata tra il 1677 e il 1680 da Giacinto Rondi su disegno di Gian Lorenzo Bernini.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/fausto-poli_%28Dizionario-Biografico%29/

PORTA, Carlo

di Claudio Milanini - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 85 (2016)

«Costretto a letto dalla podagra per più di un mese tra il maggio e il giugno del 1820 e poi nuovamente ammalatosi in novembre, Porta morì il 5 gennaio 1821 «di febbre gastrica» (così si legge nei registri della parrocchia milanese di S. Babila; documento riprodotto nel *Ritratto dal vero* di Isella, n. 278); dalla sua casa in contrada del Monte le spoglie furono portate al cimitero di San Gregorio (oggi distrutto).»

https://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-porta_%28Dizionario-Biografico%29/

Q

R

RUFFO, Antonio Maria

di Giuseppe Caridi - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 89 (2017)

«A causa delle precarie condizioni di salute, afflitto com'era dalla podagra – malattia peraltro tipica della famiglia d'origine – e da altre fastidiose infermità, dopo la nomina al cardinalato non ricevette dal papa incarichi fissi ma solo saltuari. Si dedicò quindi a opere di carità trascorrendo le sue giornate sia nella residenza cardinalizia di S. Silvestro in Capite sia nel palazzo gentilizio dei Ruffo, ubicato nel rione Trevi, di fronte al palazzo dei Colonna, dove ebbe inoltre la possibilità di continuare a coltivare la sua passione per gli studi giuridici.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-maria-ruffo_%28Dizionario-Biografico%29/

S

SAVOIA, LUDOVICO I di, duca di Savoia

di François Charles Uginet - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 66 (2006)

«Luigi XI riuscì comunque a isolare Filippo dai suoi alleati e a convincere L. I, scontento del perdono che gli era stato estorto, a recarsi in Francia per trattare direttamente con il sovrano tutti i problemi posti dalla nuova situazione del Ducato. Nonostante le suppliche di Filippo, L. I lasciò la Savoia il 14 giugno 1463 dirigendosi lentamente, a causa della gotta, verso Parigi dove incontrò il re a Saint-Cloud.»

https://www.treccani.it/enciclopedia/ludovico-i-di-savoia-duca-di-savoia_%28Dizionario-Biografico%29/

SYDENHAM, Thomas

«Le opere complete di S. (*Opera universa medica*) furono pubblicate nel 1685: tra di esse merita particolare menzione il *Tractatus de podagra et hydrope* (1683), in cui viene data per la prima volta una completa descrizione del quadro clinico della gotta.»

<https://www.treccani.it/enciclopedia/thomas-sydenham/>

T

U

V

VISCONTI, GIOVANNI MARIA, duca di Milano

di Andrea Gamberini - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 56 (2001)

«Il tentativo fallì e la successiva mediazione veneziana portò a una riaffermazione dei poteri di Facino Cane, cui il 12 maggio 1410 G. confermò il governatorato per tre anni. In breve Facino raggiunse tregue con gli eredi di Bernabò, con Giorgio Benzoni e Giovanni Vignati: suo obiettivo fu quindi la contea di Pavia, che conquistò con l'appoggio dei Beccaria, costringendo in tal modo anche Filippo Maria a riconoscerne il potere. Ormai lanciato verso la conquista del dominio, Facino portò l'attacco finale contro gli eredi di Bernabò e contro Pandolfo Malatesta, l'unico in grado di resistergli; ma proprio mentre le sue truppe assediavano Bergamo fu colpito da un attacco di gotta. Le gravi condizioni del governatore allarmarono i ghibellini milanesi, timorosi che la sua scomparsa potesse portare l'instabile G. a una nuova alleanza coi guelfi. »

https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-maria-visconti-duca-di-milano_%28Dizionario-Biografico%29/